ABBONAMENTI — INTERNO E COLONIE — ESTERO

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nelle penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 63 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 28 Aprile 1917 — ROMA — Sabato 28 Aprile 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 117

Gli aspetti del momento e la loro morale

[illegible] la formidabile ripresa [illegible] iniziativa anglo-fran[cese] [illegible] della principale con[illegible] eserciti nemici [illegible] dei paesi alleati [illegible] discusso i possibili dise[gni] [illegible] Germania per la nuova ca[mpagna]. La discussione [illegible] allarmista, [illegible] torto; perchè non è allarmismo, [illegible] dovere di prudenza [illegible] larghezza la capacità offensiva del nemico, per non essere poi, come è avvenuto nel passato, sorpresi [illegible] non preveduto.

Oggi, [illegible] disposizioni [illegible] opinione e [illegible] questo, rilievo [illegible] mutate. L'aspettativa che la Germania possa, nel suo silenzio, meditare e preparare qualche grande colpo impreveduto è assai declinata, o almeno ha perduto assai dell'angoscia che la caratterizzava nella discussione di un mese addietro. [illegible]

[illegible]

E questo non è poco, anzi è molto; [illegible]

Pare probabile che le disposizioni di spirito di fronte alla situazione non siano eguali nei varii membri della compagine nemica. [illegible]

[illegible]

[illegible] tratative fra il Bethmann Hollweg da una parte e lo Sturmer e Protopopoff dall'altra, nelle quali la Russia era compensata delle conquiste tedesche a spese dell'Austria e della Turchia. [illegible] non è da lasciarsi fuori considerazione il fatto che il nuovo imperatore [illegible] ungarico, Carlo I, [illegible] senza [illegible] responsabilità [illegible] sinceramente per [illegible] ad una rapida pace, che gli darebbe la prima corona di popolarità presso le popolazioni tanto provate del suo Impero; mentre la diplomazia austriaca, che come tutte le cose austriache è sempre in ritardo, e non di una settimana, s'illude di potere sfrut[tare] [illegible]

[illegible] sivo si intromettono stati intermedi che la Germania cercherà di sfruttare. Essa può, per specificare, e eradicare [illegible] che molti segni avvalorino questa ipotesi, [illegible] di carattere misto, militare-politico: mettendosi sulla difensiva, cedendo il terreno a zona a zona, per prolungare la guerra: non già però se gli aspetti da questo prolungamento un mutamento delle fortune militari; ma per giocare sul naturale desiderio dei popoli di ritornare alla pace, mettendo fra la guerra atroce e la pace desiderata, [illegible] sua resistenza, e minacciando di prolungarla indefinitamente...

[illegible]

E gli altri alleati: la Bulgaria che ormai non ha che da perdere, in un prolungamento della guerra, ciò che crede di avere guadagnato; e la Turchia che vede giorno per giorno il suo Impero cadere a pezzi come uno scenario di cartone, non possono che avvicinarsi al concetto absburghese.

Altra è invece la situazione della Germania, ed altre le vie per cui essa potrebbe, potendo, giungere alla pace. La Germania, entità per la massima parte nazionale, ed in questo inviolabile nello stesso concetto dei nemici, avanti tutto sa fin d'ora quali dovranno essere le sue perdite il giorno in cui dovrà piegarsi a chiedere la pace; sia questo giorno prossimo o ancora [illegible]

[illegible]

Acostiamo pure la previsione che, nelle condizioni civili e militari a cui è giunta, la Germania non possa più sognare un qualche gran colpo di guerra che ristabilisca momentaneamente un equilibrio su cui si possa impostare un negoziato di compromesso, magari alle spese dei propri alleati. Questa impotenza, se non sicura, è probabile; ma sarebbe un errore partire da questo punto per dedurne il corollario della resa incondizionata. La Germania ha fallito nei suoi sforzi per ottenere la soluzione militare della guerra a proprio favore; ma fra questo stato di cose e il verdetto deci[sivo] [illegible] dò, mira, non già a ricac[ciare] [illegible] l'esercito nemico di [illegible] in [illegible] di linea in [illegible] sul territorio francese, ma di [illegible] in [illegible] sul luogo [illegible] altri fronti, gli sforzi degli altri [illegible] con i suoi [illegible] comune, devono [illegible] capitale. E così la guerra si risolverà con la guerra; l'unica via, come mostra la storia, per giungere, con la soluzione definitiva dei problemi da cui la guerra sorse e che essa [illegible] più gravi, alla vera pace.

O. Malagodi.

La Russia e la guerra

Una Nota agli Alleati

PIETROGRADO, 27.

L' « Agenzia Telegrafica » di Pietrogrado dichiara che la notizia concernente la preparazione da parte del Governo provvisorio di una Nota alle Potenze alleate contenente il suo punto di vista sui problemi e sullo scopo della guerra attuale, è prematura ed inesatta.

Questa smentita ufficiale si riferisce al seguente telegramma della Stefani da

PIETROGRADO, 27.

Il Governo provvisorio prepara attualmente una Nota, che si propone di inviare al più presto alle potenze alleate, nella quale esporrà, nel modo più particolareggiato, il suo punto di vista sui problemi e sullo scopo della guerra attuale, in conformità colla dichiarazione già pubblicata dal Governo provvisorio riguardo a tali questioni.

Alexeieff sul fronte sud-occidentale

PIETROGRADO, 27.

Il generale Alexeieff ha visitato il fronte sud-occidentale ed ha conferito col generale Brussiloff e con altri capi.

Il generale Baratoff, comandante delle forze russe in Persia, è arrivato a Pietrogrado, per essere investito di un altro comando.

La visita del generalissimo Alexeieff al fronte sud-occidentale — ch'è la denominazione russa del fronte della Bucovina e della Romania — sta a significare la vigile attenzione del nuovo regime verso tutte le minaccie che possono essere dirette dallo Stato Maggiore austro-tedesco contro la Russia; indubbiamente, allo stato attuale delle cose, un tentativo di invasione della Bessarabia da parte delle forze tedesche può avere a Berlino molti motivi per essere adottato. Ed è evidente che la Russia non voglia aspettare passivamente una simile eventuale azione dei nemici; ma può anche darsi che la Russia stessa, in questo sensibilissimo settore della Romania, prepari un suo piano d'azione. In ogni modo la visita di Alexeieff è la prova che nessuna decisione di Hindenburg colpirà i nostri valorosi alleati di sorpresa...

Un movimento agrario in Russia

PARIGI, 27.

Il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado telegrafa: Si avrebbe torto di esagerare l'importanza dell'agitazione di Lenine e in generale dei social-democratici. Il pericolo esiste, ma non sta qui. La grande incognita che può riservarci delle sorprese è la massa dei contadini i quali sono ora ossessionati dalla spartizione delle terre e si mostrano decisi in certe provincie a risolverla senza indugi. Dei torbidi agrari che sono scoppiati in alcuni governatorati prendono carattere di gravità anche più grande in seguito al fatto che i proprietari fondieri nell'eventualità di future alienazioni dei loro beni si rifiutano di seminare. Gli appelli dell'alleanza generale dei contadini tendono a calmare gli animi.

Il giornale *Zemlia Volja* domanda nuove misure immediate per evitare di compromettere la seminagione di primavera e il raccolto. *La Rječ* segnala che in vista dello stato d'animo della popolazione contadina si temono dei progroms in Bessarabia, in Podolia e nelle regioni di Mohilew e di Kiew. Un congresso provinciale dei contadini tenutosi a Pensa, nel cuore della Russia, ha votato una risoluzione in favore della socializzazione delle terre ed ha costituito un consiglio provinciale dei delegati dei contadini. Le misure del governo sono state rimandate e sono stati arrestati il maresciallo della nobiltà e 10 membri del consiglio del distretto di Pensa.

Il partito russo del lavoro in appoggio al Governo

LONDRA, 27.

La conferenza del partito del lavoro ha votato un ordine del giorno invitante tutti i partiti ad appoggiare il governo provvisorio.

Le clausole dell'ordine del giorno concernente la guerra sono così riferite dal corrispondente da Pietrogrado del *Daily Telegraph*:

« Con la convinzione che la rinuncia a scopi di conquista gioverà grandemente alla causa della pace, il partito del lavoro userà tutta la propria autorità per sostenere tutti gli atti del Governo miranti ad affrettare, per quanto è possibile, col consenso degli alleati, la conclusione di una pace onorifica senza indennità e fondata sul diritto di ciascuna nazionalità di decidere i propri destini. »

Dato però l'innegabile pericolo che minaccia il paese e la sua libertà, al fronte, il partito del lavoro ritiene che uno dei doveri fondamentali della democrazia organizzata sia la mobilitazione di tutte le sue forze per una resistenza decisiva alle mire di conquiste degli imperialisti tedeschi.

La Missione italiana negli Stati Uniti

Sono già stati designati ed hanno accettato gli uomini principali che devono comporre la Delegazione italiana a Washington. La Censura non ci permetterebbe di farne i nomi: diciamo soltanto che sono degnissimi dell'ambasceria.

Il *Messaggero* vorrebbe che essi non fossero più di due, e gli sembra impossibile che l'on. Boselli si induca ad inviare un numero di delegati che sia diverso e maggiore dal numero fissato dalle convenienze e dai precedenti costituiti già dalla Francia e dall'Inghilterra.

Ma quali sono questi precedenti? Non abbiamo che a voltar pagina dello stesso giornale per apprendere da un telegramma da Washington che Wilson riceverà oggi Viviani, Joffre « e i principali membri della Missione francese ». « Altri sei membri della Missione britannica, aggiunge lo stesso telegramma, ed uno della Missione francese sono arrivati oggi in un porto degli Stati Uniti. »

E tutto questo a prescindere dai Commissari! In un paese pratico e moderno come gli Stati Uniti, democratico fino all'abolizione delle decorazioni e del cerimoniale, non si comprenderebbe l'ambasceria platonica, la quale porti attraverso i pericoli dell'Atlantico una lettera di omaggio che si poteva telegrafare senza pericolo e con risparmio di tempo. E' evidente che alle solenni delegazioni, dopo il ricevimento alla Casa Bianca e i discorsi di rito, Wilson dirà: « Costituite delle Commissioni » with our men » con i nostri uomini, e discutete. » In America l'accademia non può durare che qualche ora, e dev'essere mezzo per stimolare le energie all'azione. Se si considera la nostra Missione per la sua pura funzione decorativa, due o tre uomini di gran nome bastano; ma se si attende che essa s'accordi per la guerra e per il dopo guerra con il nuovo alleato, è necessario — ci sembra — che essa sia composta di un numero sufficiente di uomini, che abbiano pure rango inferiore ai capi della Missione, ma che siano atti a discutere nelle Commissioni ed in pubblico degli argomenti militari ed economici che alla guerra si riallacciano.

Che se una raccomandazione ci fosse lecito fare, noi non vorremmo farne che una modestissima: quella di scegliere per la Missione uomini che non solo conoscano, ma che parlino l'inglese. L'America del Nord basta a sè stessa, ed i suoi uomini sentono raramente il bisogno d'apprendere altre lingue. Francis, il Presidente dell'Esposizione di Saint-Louis che si intitolava senz'esagerazione: *World's Fair* mostra del Mondo, che raccoglieva in cinquanta padiglioni tutte le nazioni civili del globo, non parlava il francese...

La missione francese in America

NEW YORK, 27.

La missione francese ha fatto visita al Segretario di Stato Lansing e poi al Presidente Wilson, il quale ha detto a Viviani e al maresciallo Joffre che il popolo americano ha apprezzato molto l'atto compiuto dalla Repubblica francese inviando una missione agli Stati Uniti.

La coscrizione sarà votata

WASHINGTON, 27.

La legge militare, che prevede il servizio obbligatorio generale con sorteggio e che raccoglie il consenso unanime del Senato, sarà da questo votata sabato sera.

Alla Camera una votazione, che ha dato luogo a controprova, ha mostrato che la grande maggioranza è favorevole al progetto.

Il Dipartimento di Stato è stato informato che il Governo messicano ha prevenuto i tedeschi residenti al Messico che qualsiasi concentramento presso la frontiera degli Stati Uniti avrebbe per conseguenza l'arresto dei tedeschi in esso implicati.

I neutri e gli approvvigionamenti della Germania

COPENAGHEN, 27. — Tanto nella Danimarca, che in Olanda e nella Svezia-Norvegia, la deliberazione del Senato nord-americano che intende precisare l'entità dell'esportazione dagli Stati Uniti per questi paesi neutrali, ha prodotto viva impressione.

Il segretario di Stato per il commercio degli Stati Uniti dovrà riferire in argomento, comparando l'esportazione attuale di guerra al biennio anteriore alla guerra.

Il nostro Governo, preoccupato, si è messo in comunicazione coi Governi di Stoccolma, Cristiania, l'Aja e Berna per chiedere qualche temperamento. Secondo le intenzioni degli Stati Uniti, l'esportazione dovrebbe essere limitata alle cifre del 1913-1914, che presumibilmente rappresentavano il fabbisogno particolare dei paesi mantenutisi neutrali. La misura tende ad impedire gli acquisti dell'eccedente importazione americana da parte degli Imperi Centrali belligeranti. Le grandi ditte scandinave, olandesi e danesi sollecitano i rispettivi Governi per ottenere almeno l'esecuzione degli ordini d'acquisto inviati in precedenza agli Stati Uniti. Sembra però difficile che a Washington si voglia derogare da questa severa misura di blocco, perchè gli americani vogliono colpire i rifornimenti ai tedeschi.

A questo proposito ricordiamo che alla Camera inglese dei Comuni, tempo fa, i deputati Bellairs e Hewins avevano chiesto che fosse arrestato tutto il commercio dei neutri, mettendoli a razione. Si era detto allora che l'Olanda, la quale nel 1913 aveva esportato in Germania 135 mila tonnellate di prodotti alimentari, ne esportò 445 mila nel 1915 e 486 mila nel 1916, con un aumento del 51 per cento, specialmente sensibile per le fecole patate, burro, formaggi, carne e pesce. Consimili proporzioni troviamo per la Danimarca e per la Svezia-Norvegia. La sola Danimarca ha spedito in Germania nel 1916 ottantamila tonnellate di carne, che rappresentano per il soldato tedesco 400 milioni di razioni.

Da queste poche cifre si vede quanto indispensabile sia per gli Stati Uniti e per tutta l'Intesa di mettere a razioni questi neutri così poco neutrali.

L'Italia e gli accordi mediterraneo-orientali

E' ormai convinzione generalmente diffusa che al recente Convegno di San Giovanni di Moriana si siano poste le basi di un accordo interalleato per il regolamento dei rispettivi e comuni interessi nell'Oriente ottomano al fine di assicurare quell'equilibrio delle forze nell'oriente mediterraneo che è vitale [illegible] delle nazioni interessate. [illegible]

[illegible]

[illegible] Alessandretta dal secondo. Fino ad Adana una tesi francese faceva arrivare la Siria, e ad Alessandretta una tesi inglese vedeva lo sbocco mediterraneo della Mesopotamia. Una transazione reciproca di interessi fatta con spirito conciliativo si imponeva; e tanto crediamo che sia stato raggiunto, per due vie: per un verso per congrui indennizzi finanziari dove fossero del caso, e per l'altro con le rispettive scelte, e rinunzie degli interessi minori.

Un piroscafo spagnuolo bombardato

CADICE, 27.

E' giunto il piroscafo spagnuolo Triana recante a bordo il cadavere di un cuoco ed un marinaio ferito gravemente. Il Triana è stato bombardato da un sottomarino tedesco sulle coste del Portogallo.

Stati Uniti e Belgio

PARIGI, 27. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York: Il barone Cartier, Ministro del Belgio agli Stati Uniti, è stato ricevuto dal Presidente Wilson, il quale gli ha espresso la sua simpatia per le sofferenze subite dal Belgio e la sua ammirazione per Re Alberto che difende attivamente il suo paese.

Anche i socialisti del Kaiser ribelli

ZURIGO, 27.

La maggioranza socialista imperialista ha organizzato domenica scorsa a Francoforte sul Meno, un grande comizio, al quale intervennero parecchie migliaia di compagni. Significante l'ordine del giorno votato.

« L'assemblea esige l'immediata realizzazione delle riforme democratiche, delle quali la Prussia e l'Impero hanno bisogno. Se il Governo non prende sul serio il suo assunto egli seminerà vento per raccogliere tempesta.

Analoghi comizi si terranno a Homburg, dove soggiorna attualmente il *Kaiser* e in altre città delle provincie renane».

La miseria a Vienna

PARIGI, 27. — Il *Temps* ha da Zurigo: Da lettere private da Vienna si apprende che dinanzi l'ufficio municipale per la distribuzione delle patate si svolsero delle scene pietose impressionanti. Quando gl'impiegati annunziarono che gli attesi vagoni di patate non erano arrivati, la folla proruppe in un urlo di dolore. Si videro donne coi bambini in braccio, che aspettavano colà fino dalle prime ore del mattino, che si misero a piangere disperatamente; altre insultarono gl'impiegati. In breve la folla assunse un atteggiamento minaccioso e invase i locali vuoti. La polizia dovette intervenire, ma non riuscì a sedare il tumulto.

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO, 27 aprile 1917.

L'attività aerea nemica si mantenne anche ieri intensa sulla fronte TRIDENTINA, [illegible] sino alle alte valli della Carnia. I nostri aviatori la contrastarono con vigore e spinsero a loro volta brillanti ricognizioni sino su Bressanone e Franzensfeste (Valle d'Isarco).

Sulla stessa fronte azioni di artiglieria alquanto vivaci sull'Altopiano di Asiago, in Valle Sugana e alla Testata del Ruf.

Sono segnalati piccoli scontri di pattuglie sulla sinistra del T. Masso; prendemmo qualche prigioniero.

Sul CARSO le nostre artiglierie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco contro importanti obiettivi nemici nel settore settentrionale dell'Altopiano. Attacchi tentati da piccoli reparti avversari in vari tratti della fronte furono nettamente respinti; un'ardita pattuglia nostra riportò dieci prigionieri.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe su S. Canziano, senza fare vittime nè danni.

In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nello viciname di S. Martino del Carso: uno degli aviatori restò ucciso; l'altro fu ferito e preso prigioniero.

CADORNA.

L'opera dei nostri aviatori

L'Agenzia Stefani comunica:

Nelle ultime giornate, particolarmente favorevoli alle azioni aeree, l'attività degli aviatori si è ravvivata lungo tutta la fronte italiana. Gli aviatori italiani non solo hanno tenuto continuamente in rispetto gli avversari impedendo incursioni e ricognizioni, ma hanno compiuto arditi e lunghi voli oltre le linee nemiche. Così nella giornata del 24 velivoli italiani si spinsero in ricognizione lungo la Val d'Adige fino oltre Bolzano. Una parte di essi, sfuggendo abilmente al fuoco di numerosi controaerei nemici, seguiva la Val Venosta passando sopra Merano e ritornava in Lombardia per la Val di Sole.

Sulla fronte Giulia squadriglie da bombardamento hanno rinnovato le consuete offese contro le linee ferroviarie, i baraccamenti ed i magazzini del nemico, senza subire alcuna perdita, nonostante l'intenso fuoco delle batterie antiaeree, il cui numero è stato considerevolmente accresciuto negli ultimi tempi.

La scorsa notte — come annunzia il bollettino odierno — un dirigibile nostro riusciva a portarsi sulle vicinanze di Nabresina, dove è un importante centro di vita del nemico, ed a rovesciarvi seicento chilogrammi di esplosivo. Dieci proiettori nemici lo avvolgevano dei loro fasci luminosi, indicandolo al tiro intenso delle artiglierie antiaeree. Benchè il nemico impiegasse anche proiettili incendiari a fumata, per ottenere migliori risultati, l'aeronave rimaneva incolume. Sulla via del ritorno, all'altezza di Caorle, il dirigibile veniva avvistato da una squadriglia di idrovolanti nemici, ma si sottraeva al loro attacco innalzandosi, con rapidissima manovra, sopra le nubi e rientrava finalmente nel proprio aeroscalo. L'avventurosa crociera era durata quattro ore.

Le operazioni in Mesopotamia

La vittoria inglese a Istabulat

LONDRA, 27.

Il corrispondente militare della *Westminster Gazette*, in un articolo sulle operazioni nella Mesopotamia e sul fronte occidentale, scrive che la vittoria riportata dal generale Maude ad Istabulat è tanto notevole come quelle di Kut El Amarà e di Bagdad ed anche più importante, sotto certi aspetti, perchè essa ha logorato probabilmente ciò che costituiva le ultime risorse di cui i turchi potevano disporre in quella regione. Deve trattarsi di una perdita irreparabile per i turchi, perdita che deve favorire la futura azione dei russo-inglesi. E' vero che il generale Maude ammette che alcuni turchi hanno potuto sfuggire, ma di fronte alla presenza dei russi a Khanikan e della loro cooperazione sulla destra inglese, il fatto ha in se stesso poca importanza. E' stata la cooperazione dei russi che, garantendo il generale Maude contro ogni attacco nemico sul fianco gli ha permesso di effettuare la rapida marcia lungo la ferrovia di Samara e ha impedito al nemico di prendere respiro.

La Cina alla vigilia della guerra

PECHINO, 27.

I Governatori militari delle provincie della Cina, riuniti in Conferenza sotto la presidenza del Primo Ministro, hanno approvato alla unanimità una mozione in cui si chiede l'entrata in guerra della Cina.

Sembra che il Parlamento sia favorevole a tale risoluzione, ma il Presidente è ancora indeciso.

Un corsaro tedesco affondato

SANTIAGO, 27.

Si annuncia che un incrociatore inglese avrebbe affondato, nello stretto di Magellano il vapore cileno « Tinto », fuggito tempo addietro dal porto di Calbuco con numerosi ufficiali e marinai tedeschi internati e che recentemente partecipò alla campagna corsara tedesca nell'Atlantico. (A. A.).

CRONACA DI ROMA

AL CONSIGLIO COMUNALE

La discussione del Bilancio

Seduta del 27 aprile

Si apre la seduta alle 17.40. Presiede il Sindaco.

La sala è piena di maestre provvisorie perchè essendo questa l'epoca in cui si dovrebbe aprire un concorso magistrale, nel caso che l'Amministrazione intendesse di aprirlo, concorso di cui crediamo non vi sia necessità, anche nei riguardi della spesa, e per non aumentare il numero dei malcontenti, esse maestre provvisorie — diciamo — desidererebbero che non si aprisse e vogliono perciò sentire che cosa diranno i consiglieri pro e contro il concorso.

Il discorso Benucci

Si riprende la discussione sul bilancio; ed il Sindaco dà la parola all'assessore delle finanze *Benucci* il quale esordisce dando alcune risposte al consigliere Cavaglieri relative agli stanziamenti per *interessi passivi*. Essi sono, quelli dell'art. 1 per lire un milione, quello dell'art. 85 per 300,000 lire previste per spese di costituzione di prestiti e quello dell'art. 91 per interessi sulle anticipazioni di cassa.

Il cons. Cavaglieri ha detto: se con i mutui ricolmate la cassa, è inutile prevedere interessi sulle anticipazioni che più non occorrono. Nota che il milione preveduto per interessi deve sopperire agli 11 milioni e 12 di sbilancio, ai mutui di cui all'art. 82 del bilancio per L. 6.565.000 a 7.000.000 per le aziende in cifra tonda 25 milioni di lire che al 4 per cento medio formano un milione di lire come allo stanziamento relativo. Le lire 250.000 stanziate per le eventuali anticipazioni di cassa, serviranno, purtroppo, anche facendosi l'operazione del mutuo di 11 o 12 milioni perchè è difficile avere sempre la coincidenza delle entrate colle spese e perchè l'Amministrazione ha dovuto anticipare l'importo di opere per le quali i mutui non sono stati contratti, nè possono contrarsi per ora.

Restano le L. 500,000 dell'art. 91 per le spese dei mutui e del prestito; somma che non è eccessiva se si considera che lo Stato stesso ha dovuto provvedere alle sue emissioni con commissioni del 2 e 3 per cento oltre alle spese di bolli, stampe, ecc. Ad ogni modo, se dal complesso di questi articoli risultasse una economia, questa resterebbe sempre acquisita al bilancio e non sarebbe con quelle 200 o 300 mila lire d'avanzo che potrebbe darsi una struttura diversa al nostro preventivo.

Circa l'obbiezione dei consiglieri Grisostomi e Franzetti che hanno osservato che nella relazione, manca la parte programmatica, dice che le idee in proposito dell'Amministrazione furono largamente enunciate in precedenza e lungamente dibattute; oggi occorre *prius vivere et deinde filosophare*.

Parlando del programma finanziario nota che esso si è contenuto in embrione come il momento richiedevano.

Dopo di che tratta la questione dei debiti. Accenna alla poco opportunità dato l'elevato tasso del denaro, di predisporre ora una operazione che più tardi, ridivenuto normale il mercato, si potrà combinare a migliori condizioni. Intanto per i bisogni più urgenti e per pareggiare il bilancio è stato proposto che si ricorra al credito per 11 o 12 milioni.

Per cinque di questi si è potuto avere affidamento dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, per altri 6 o 7 milioni converrà ricorrere al credito ordinario e per mutuo, o per emissione di buoni di cassa quinquennali.

Le obbiezioni che sono state fatte ai buoni di cassa, cui si ricorrerà in caso di necessità, non l'hanno convinto.

L'idea del buono di cassa al portatore e fruttifero con coponi semestrali era il più pratico per il collocamento a mano a mano che se ne manifestasse il bisogno: collocamento che, prescindendo dalla richiesta del pubblico, la quale ritiene non mancherebbe, facilmente troverebbe posto o presso proprietari espropriati che mancassero di pronto reimpiego del prezzo o presso appaltatori che aspirano a lavori municipali per pagati in buoni di cassa fruttiferi e in ogni caso nelle Banche di credito.

Dichiara di avere una grandissima affinità d'idee col cons. Dragoni; trova giustissima la sua riflessione che i Comuni non possano sensibilmente migliorare le *entrate* con le tasse; nel caso poi del comune di Roma, quando anche s'imponesse la tassa di esercizio e si aggravasse di qualche centesimo la sovrimposta sui terreni e fabbricati, non si verrebbero a migliorare le condizioni di bilancio che di 2 o 3 milioni al massimo, mentre ben altri sono i bisogni. Ritiene che si deve impostare il nostro avvenire sulla «industrializzazione dei servizi pubblici», industrializzazione su tutta la linea.

Industrializzazione della città e dell'Agro romano, perchè dalla ricchezza di questo e di quella trae unicamente profitto la entrata del bilancio; industrializzazione dei pubblici servizi che devono largamente dare i loro profitti a beneficio della collettività.

Altre aziende, a suo avviso, debbono essere create. Le acque che possediamo e quelle che rigurgitano nel sottosuolo di Roma costituiscono una ingente ricchezza che bisogna mettere in valore; i corsi stessi del Tevere, dell'Aniene e dell'Almone, debbono essere sfruttati ed a vantaggio dell'agricoltura e per creazione di forze motrici.

La spazzatura della città sulla quale esiste già un ottimo progetto, deve essere utilizzata e non essere di aggravio al bilancio.

Parla da ultimo del demanio municipale: afferma che a sempre aspirato a municipalizzare le terre atte alla fabbricazione, e nota che il plus-valore deve essere di spettanza della collettività.

Accenna infine alla legge esistente in Spagna, per la quale le espropriazioni a causa di pubblica utilità per i piani di ampliamento della città, si pagano in Obbligazioni del Comune; Obbligazioni che trovano il loro ammortamento nella rivendita delle aree municipalizzate. Ritiene che se una legge simile potesse invocarsi in Italia, l'azienda delle aree fabbricabili dovrebbe certamente prosperare.

Conclude il suo discorso dicendo di avere una gran fede nell'avvenire di Roma, e poichè il Consiglio la divide con lui, non deve cercare se in questo bilancio di guerra esistono stanziamenti che rappresentino un programma; il programma sta nella coscienza di tutti! Questa è una «battuta di aspetto» con la quale si vuole assestare il bilancio affinchè da un punto solido sia possibile prendere la rincorsa verso l'avvenire.

Applausi generali salutano la fine dell'importante discorso.

Il discorso del Sindaco

Prende quindi a parlare il Sindaco principe Colonna.

Ringrazia anzitutto gli oratori per i cortesi rilievi fatti all'Amministrazione che dimostrano il loro interessamento alla pubblica cosa, e dice che mentre il collega Benucci darà esaurienti risposte nei rapporti finanziari a lui spetta il compito di dare spiegazioni su di alcuni argomenti che più specialmente riflettono l'indirizzo amministrativo della Giunta.

Al cons. Grisostomi osserva che se nella relazione al bilancio si è sfuggiti a qualunque programma per l'avvenire l'Amministrazione municipale già concretò un programma di azioni amministrative, ampiamente esposto nella relazione al preventivo 1915, programma che investe tutte le pubbliche esigenze dalla scuola all'igiene, dalla polizia urbana all'edilizia e all'Agro Romano. Se l'attuazione dei vari provvedimenti si dovrebbe interrompere a causa della guerra il programma rimane integro e potrà essere svolto appena il ritorno alle condizioni normali lo permetteranno.

Riconosce la necessità di risolvere il problema della industrializzazione della città e perciò la Giunta fece proprie le proposte della commissione; ma ciò non può avere ripercussioni di ordine finanziario nel bilancio di quest'anno, perchè l'azione amministrativa-economica che il Comune dovrà svolgere non farà sentire in quest'anno i suoi oneri. Riconosce, con il cons. Dragoni che è necessario preoccuparsi del dopo-guerra, visto che il rincaro del costo delle materie di consumo non cesserà subito con la pace e l'invilimento del denaro farà sentire la sua ripercussione su tutta la vita amministrativa, arrecando un naturale aumento di spese che non troverà certamente correlazione nell'aumento delle entrate.

Accenna al normale ampliamento dei servizi che ogni anno richiede sempre nuovi sacrifici al bilancio, alla necessità di mantenere, anche dopo la guerra alcuni servizi annonari e ai servizi di assistenza genericamente sorti durante la guerra.

La questione edilizia, osserva, deve preoccupare l'Amministrazione. E' ovvio che al ritorno dalla guerra, si imporrà il dovere di dare ampio e costante lavoro alle classi operaie. Si renderà infatti necessario dare incremento alla esecuzione di opere edilizie nella capitale e non soltanto per una questione di dignità nazionale, ma per corrispondere ad una vera e propria necessità politico-sociale. Per raggiungere tale obbiettivo sarà necessario che Governo e Comune s'intendano, tanto più che l'esperienza di 60 anni ha dimostrato che la dignità della capitale del Regno non può attendere dal modesto bilancio municipale la soddisfazione di quelle esigenze che la vita della capitale di un grande Stato impongono nell'interesse e per la dignità della nazione.

La questione del bilancio deve oggi contenersi principalmente nelle spese ordinarie, alle quali è d'uopo provvedere con entrate ordinarie; questione nè semplice, nè piana, non avendo i municipi in fatto di tasse, libertà di movimento.

Accennando alla questione dei maggiori aggravi, si augura di poter risparmiare ai contribuenti l'adozione di essi, specialmente se il dazio consumo, oggi ridotto a poco più di 16 milioni di lire, potrà ritornare in condizioni normali al gettito di 21 milioni, raggiunto nel 1913 e forse anche superato se l'addizionale sul vino sarà mantenuto. Con ciò però non deve esimersi il Comune dal curare il maggior gettito possibile delle tasse vigenti, qualora non possa provvedersi altrimenti.

Tratta ampiamente la questione relativa al funzionamento dei pubblici esercizi, ed osserva — come già disse l'assessore Benucci — che appunto da questi deve trarsi ogni maggior possibile risorsa. Riferendosi ai contrasti avvenuti in una delle ultime sedute del Consiglio, durante la discussione della proposta riguardante un lieve aumento al prezzo degli abbonamenti delle coincidenze tram[...] sulle linee municipali, osserva che [...] è vero che il bilancio comunale non può sperare immediati miglioramenti che dai servizi pubblici, è necessario considerare la municipalizzazioni non soltanto come un beneficio nei rapporti sociali, ma altresì come una fonte di sempre maggiori risorse per il nostro bilancio, tanto più che questo è poi lo scopo precipuo della legge sulle municipalizzazioni. Importa perciò di contemperare gli interessi del pubblico con quelli del bilancio, se si vuol fare opera saggia di amministratori.

Con questo criterio si deve determinare la politica dell'avvenire, giacchè quante maggiori risorse potranno trarsi dai pubblici servizi, tanto minori imposte potranno chiedersi ai contribuenti. Riafferma quindi questo programma: trarre dai pubblici servizi tutte le maggiori risorse possibili, pure equamente tutelando ogni legittimo interesse.

Osserva che parallelamente alla questione di procurarsi maggiori risorse, deve svolgersi l'azione del Comune intesa allo studio di ogni possibile economia. Conviene nella necessità di semplificare i servizi comunali, osservando peraltro che per ottenere efficacemente tale intento importa provvedere alla costruzione del palazzo degli Uffici che l'Amministrazione comunale subito il dopo guerra, si ripromette di iniziare. A tal'uopo ha sollecitato dall'assessore dell'Edilizia e da quello delle Finanze, lo studio di un progetto che possa essere sottoposto alla approvazione del Consiglio.

Le sorti del bilancio non potranno peraltro essere liete finchè la vita della città non subisca una radicale trasformazione. Bisogna accingersi pertanto ad una politica di audaci iniziative che conduca ad una salutare trasformazione economica. Questo altissimo scopo non si può naturalmente ripetersi da provvedimenti d'ordine normale; occorrono grandi imprese e sopratutto grande fede nelle nostre energie, nella nostra volontà. A questo proposito accenna alla iniziativa presa dal Comune di Milano circa la costituzione del canale navigabile Milano-Venezia e all'apposita convenzione concretata con lo Stato per l'immediata attuazione con la spesa di 50 milioni; a quella del municipio di Genova relativa allo studio di un progetto per la costruzione del canale navigabile tra il porto di Genova e la Valle Padana, allo scopo di servire nel miglior modo il traffico della regione lombarda e piemontese, allacciando Genova al Lago Maggiore. Da questi esempi Roma deve trarre norma se vuol rispondere alle esigenze dell'avvenire e prendere quella posizione che la sua condizione di capitale d'Italia impone.

Osserva come questo migliore avvenire non potrà assicurarsi alla nostra città finchè non si provveda con energia e risolutezza alla bonifica dell'Agro Romano e sopratutto alla industrializzazione della nostra agricoltura; e non si affronti con fede incrollabile la soluzione del problema del canale navigabile Roma-Mare prendendo appunto norma dalla azione di Milano e di Genova.

Ricorda la solenne promessa fatta dal Ministro dei Lavori pubblici e si augura che presto delle parole si passi ai fatti.

A tale riguardo, gli piace di dichiarare che accoglie di buon grado la raccomandazione fatta dalla Commissione per una organica captazione delle forze idrauliche che possono essere convenientemente trasportate a Roma a scopo industriale. Conclude osservando come soltanto dalla costruzione del canale navigabile Roma-Mare la nostra città possa trarre i primi elementi necessari per quell'ampio sviluppo industriale e commerciale che è nel desiderio di tutti.

Termina dicendo: Io non posso che fare al Consiglio una promessa e nel tempo stesso esprimere un voto: la promessa cioè di adoperarmi con ogni maggiore attività perchè le conclusioni alle quali è venuta la Commissione che studiò il problema per l'industrializzazione per Roma, possono avere, per quanto riguarda l'azione del Comune, la più rapida applicazione possibile. E nel tempo stesso debbo esprimere il voto fervido e sincero, sicuro di avere in esso consenzienti tutti voi del Consiglio, il voto cioè che tutti gli organi dello Stato, i quali debbono concorrere col Comune alla realizzazione di quest'opera di redenzione, vogliano e possono dare tutta la loro attività, tutto il loro affetto, tutte le loro energie, perchè la Capitale d'Italia possa raggiungere quell'avvenire radioso di progresso e di bene del quale la rendono degna le gloriose tradizioni del passato ed i sacrifici fatti per essere all'altezza della sua nuova missione.

Un vivissimo, nutrito applauso scoppia da tutti i banchi.

La seduta continua.

La chiusura dei negozi

Con decreto luogotenenziale firmato ieri, su proposta del Ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto col Ministro dell'interno, si dispone che — per il periodo dal 1.o maggio al 15 agosto — tutti i negozi debbano chiudersi al pubblico esercizio alle ore 20,30 e dal 15 agosto in poi alle ore 20. E' fatta eccezione per i negozi di generi alimentari e per i laboratori di parrucchiere, pei quali l'orario di chiusura è fissato alle 21,30 per il primo periodo ed alle 21 per il secondo.

Il decreto non si applica alle farmacie, alle rivendite di generi di privativa, alle agenzie ed ai chioschi per la vendita di giornali, ai negozi di vendita del pane nè ai pubblici esercizi. Qualora però questi negozi esercitino anche altri rami di commercio, dovranno attenersi, pur essi, all'orario sovraindicato.

Il traffico ambulante è sottoposto allo stesso regime che disciplina il commercio stabile, salva la facoltà ai Prefetti di consentire, in circostanze straordinarie, deroghe temporanee.

I Prefetti hanno pure facoltà di determinare l'orario di chiusura serale per alcuni o per tutti i rami di commercio, entro il limite massimo di cui sopra; di determinare l'orario di chiusura delle farmacie, rivendite di privative e locali di vendita dei giornali; di consentire, per alcuni o per tutti i rami di commercio, la protrazione dell'orario di chiusura al sabato sera, e di sospendere temporaneamente l'applicazione del decreto in determinate località, in occasione di fiere o festività, o quando si presentino circostanze speciali che determinino un movimento di traffico di eccezionale intensità o che rendano necessaria la sospensione per esigenze di pubblico interesse.

Il Decreto porta anche il divieto di illuminazione delle mostre nei giorni festivi e la cessazione di esse all'ora fissata per la chiusura dei negozi.

Per le contravvenzioni sono stabilite penalità pecuniarie da trenta lire in su e l'arresto per un periodo non inferiore a tre giorni, oltre la sospensione o la chiusura dell'esercizio, che può essere ordinata dal Prefetto.

L'orario del gas

Il Prefetto ha oggi emanato il seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Roma: visto il precedente decreto 3 aprile 1917 numero 18191; d'intesa con l'on. Sottosegretario di Stato alle armi e munizioni; visto il decreto luogotenenziale 7 febbraio n. 168, decreta:

Sino a nuova disposizione è vietato alla Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma di distribuire gas a pressione normale dalle 13,30 alle 19 e dalle 23 alle 6,30 a cominciare dalle ore 13,30 del giorno 1.o maggio prossimo.

Restano ferme le altre disposizioni date con i decreti prefettizi del 3 aprile corr. n. 18191 e 9 marzo 1917 n. 19807.

La biada e il trasporto degli erbaggi

Come è risaputo il Comune provvede alla consegna della biada ai vetturini. Ora vi è scarsità di biada per i cavalli addetti ai trasporti degli erbaggi ed i carrettieri che dal mercato centrale portano le ortaglie alle botteghe dei fruttivendoli si agitano per ottenere eguale disposizione dal Municipio. I carrettieri stamane si sono astenuti dal lavoro, adunandosi alla Casa del Popolo.

I prezzi dell'olio

Il Sindaco ordina: Fino a nuova disposizione i prezzi massimi dell'olio di olivo puro e miscelato, sono fissati come segue: 1.a qualità (puro) al litro L. 3.20 — 2.a qualità (puro) al litro L. 3.05 — 3.a qualità (miscelato) al litro L. 2.75. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

La Regina alla cucina economica n. 17

Questa mattina la Regina ha visitato la Cucina economica n. 17, al viale Castro Pretorio, gestita con tanto amorevole interessamento dalla marchesa Flaminia Marignoli e dalla contessa Virginia della Somaglia. Sua Maestà ha avuto parole di vivissima lode per l'ordine e la pulizia dei vasti locali, che raccolgono giornalmente molte centinaia di persone, ed ha espresso il proprio compiacimento alla marchesa Marignoli ed alla contessa Manassei, che anche stamane, come da circa due anni, provvedevano alla distribuzione delle vivande.

La Sovrana ha voluto che, durante la visita, la distribuzione si effettuasse gratuitamente, la qual cosa, in omaggio al desiderio Reale, è continuata anche dopo che l'Augusta Signora aveva lasciato la cucina, fra il plauso dei numerosi popolani presenti.

Alla Colonia-Scuola «Regina Elena».

La Regina Elena, accompagnata dalla Dama di Corte, contessa di Trinità, ha visitato la Colonia — Scuola di via Ferruccio, che si intitola al di Lei Augusto Nome, e che ricovera i fanciulli figli di tubercolosi e coi medesimi conviventi, allo scopo di preservarli dal pericolo del contagio. Essendo stata la visita improvvisa nessun Membro della Commissione direttiva si è potuto trovare a riceverla. Sua Maestà ha visitato minuziosamente tutti i locali dell'Istituto e ha dimostrato il più grande interessamento per la salute delle ricoverate che nella vita sana e igienica della Colonia si vede rapidamente migliorare, nonchè per la loro educazione e istruzione, pei loro lavori, oggi dedicati ai nostri soldati con materiale fornito dalla stessa Regina. Sua Maestà ha riportato la più viva soddisfazione di tutto lo andamento della benefica Istituzione, che salvando dalla tubercolosi i fanciulli più predisposti per la convivenza con parenti tubercolosi, costituisce certamente il nucleo essenziale della lotta contro il grave flagello.

La grande mostra garibaldina
a beneficio della Croce Rossa

La grande mostra garibaldina che s'inaugurerà sabato 28 aprile alle Terme di Diocleziano, è stata oggi visitata da un ristretto numero di giornalisti e di autorità.

La mostra, organizzata dal cav. Alfredo Pavia, è riuscita interessantissima per il suo valore storico. E' tutta la poesia e la gloria della camicia rossa che rivive in questa ora dell'ultima guerra nazionale; e più nobile significazione di bellezza dona alla mostra la maestà antica ed eterna delle Terme romane.

Noi ritroviamo attraverso gli enormi saloni della mostra i segni della epopea miracolosa che raccolse intorno al capo di Garibaldi l'aureola di eroe dei Due Mondi. Vi sono cimelii della guerra d'America, della difesa di Roma, della guerra di Sicilia, di Aspromonte, del 1866, di Mentana, di Digione. E' la visione più bella e viva della gesta garibaldina. Tutto vi è raccolto: dai ritratti del Generale a quelli dei gregari, dal celebre telegramma dell'Obbedisco alla bandiera di Montevideo, dalla sciabola fasciata e salda di Bixio a quella crociata di Mameli; e poi le maschere di Cavour, di Mazzini, di Mameli; e poi le bandiere che sventolarono al Vascello, che consacrarono Roma all'Italia.

Per le famiglie dei tubercolosi

Somma precedente	L.	8360.—
Carlo e Maria Palucchi	»	200.—
Pasquale Paveglia	»	5.—
	L.	8565.—

La morte della sig.ra Roascio

Apprendiamo un'altra morte: quella della madre del conte comm. Angelo di Roascio, prefetto del Regno, e del conte Mario.

Ai conti e alla contessa Roascio, colpiti da tanta sventura e così benemeriti nell'opera di organizzazione civile, le nostre vive condoglianze.

Straordinario concorso al Moderno per l'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE

La prima e la seconda giornata di rappresentazioni al Moderno del poderoso lavoro: «*L'assassinio del Corriere di Lione*» ha richiamato un pubblico numerosissimo: il film è stato giudicato veramente di gran valore non solo per la messa in scena, per la bellezza dei quadri, ma anche per la felice e perfetta interpretazione.

E' inutile dire che il cinedramma, mentre in tutto il suo svolgimento tiene avvinto e in trepidazione, lascia in fine lo spettatore pienamente soddisfatto per il trionfo della giustizia e dell'innocenza.

Oggi replica dell'importante programma, e quindi nuovo e clamoroso successo.

Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi immediatamente anche pegnorate, altissimo prezzo. Roma, via Giovanni Lanza 148, int. 10.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 23, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

L' "Aiglon" di Rostand

La visione storica dell'illustre poeta, che doveva aver luogo di questi giorni al «Costanzi», a scopo benefico, è stata rimandata, per concessione del poeta, alla seconda decade del veniente maggio. L'organizzatore di questa «tournée» benefica e patriottica, il triestino Rodolfo Ullmann ci comunica che la prima visione del grandioso poema sarà offerta ai nostri soldati feriti e convalescenti. Saranno invitate le Ambasciate delle Nazioni Alleate, le Autorità civili e militari e la stampa.

SPETTACOLI del 27 Aprile
per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia Fregoli — Ore 20.45: *Spettacolo variato.*

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 21: *Le sorprese delle acque di Montecatini.*

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

VENERDI' 27 ore 21 fuori abb. ed a PREZZI POPOLARI. Ultima definitiva rappres. dei

BALLI RUSSI
con due assolute novità per Roma

SABATO, 28: RIPOSO.

DOMENICA, 29, alle 17.15: a PREZZI POPOLARISSIMI:

RIGOLETTO

LUNEDI' 30: Prima rappresentazione:

LODOLETTA

di G. Forzano, musica di Mascagni
Protagonista: Rosina Storchio

TEATRO MANZONI
DIREZIONE GILLAUD
Compagnia dialettale napoletana di E. MUROLO

VENERDI, ore 21.30:

'O figlio 'prevete
commedia in 3 atti di F. Corbinci
NUOVA PER ROMA

DOMENICA, 29: Due rappresentazioni:

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

VENERDI' 27, ore 20.45: Replica a richiesta:

La Regina del fonografo
Interpreti princip.: Ida Bastia, Gina Davico

NAZIONALE — Compagnia d'operette Pozzi — Ore 21: *La duchessa del bal Tabarin.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica RUGGERO RUGGERI

VENERDI' 27, ore 21.15: Replica a richiesta:

AMLETO

SABATO 28: L'AMICO DELLE DONNE.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Demonietto.*

TEATRO DEI PICCOLI
(Via SS. Apostoli, 10)

SABATO, 28, alle ore 16 e 18: Repliche

Cappuccetto Rosso
Fiaba in due atti di C. Cui, messa in scena di E. Prampolini.

Completerà lo spettacolo: Uno scherzo comico per burattini.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

COSTANZI (Sala) — Via Firenze. Dalle 17 in poi, *Coralie e C.* — *Fregrea giornale.*

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Scelto spettacolo.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Scelto spett.

Interessante pubblicazione

E' stato pubblicato in questi giorni l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono del Regno d'Italia; (Lire 9). Si tratta di una pubblicazione edita colla solita diligenza dalla Ditta G. Giani e C. di Torino, concessionaria esclusiva degli Elenchi Ufficiali. Il volume di oltre mille pagine, rilegato in tela, contiene 100 mila nomi e indirizzi per ordine alfabetico di tutte le reti telefoniche. La consultazione è perciò facilissima e lo rende indispensabile a tutti coloro che hanno rapporti d'affari in qualsiasi città d'Italia. Si trova presso l'Editore e la sua Agenzia in Roma via Cola di Rienzo 246.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Vaccari, colonnello fanteria, promosso maggiore generale.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo: Calvi, dep. Massa — Chirico, 46 fant.

Tenenti di complemento d'artiglieria promossi capitani: Moncassoli, 6 fortezza — Viola, 6 fortezza.

Tenente di milizia territoriale d'artiglieria promosso capitano con decorrenza dal 10 dicembre 1916: Crivelli, 6 fortezza.

Tenente di complemento del genio promosso capitano: Pollini, 6 genio.

Tenente di milizia territoriale promosso capitano: Benetti, 1 genio. — Diesia, soldato volontario, nominato sottotenente complemento — Locatelli, sottocapo plotone volontario 5 alpini, nominato sottotenente complemento.

STATO MAGGIORE GENERALE

Ruggeri Laderchi, tenente generale, esonerato comandante di corpo d'armata mobilitato — Malingri di Bagnolo, id. id., D'Ayala Godoy, maggiore generale, Varaldano, id. id., Caomi, id. id., collocati a disposizione — Pistoni, maggiore generale, collocato a riposo.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Parlangieri, tenente colonnello, collocato in aspettativa.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nei carabinieri: Giangrande, S. Severo — Oliva, legione allievi — Argondizzo, Avellino — Ferrante, allievi Palermo — Benetti, Porto Maurizio — Pollini, Fano — Lanni, legione allievi — Dall'Ara, Milano — Taormina, Milano — Sanginiaglie, Napoli.

ARMA DI FANTERIA

Dicosimo, capitano — Benzilotti, id. — Matalli, tenente colonnello — Cerati, maggiore — Mathis, id. — Galiffelli, colonnello — Baviglio, id., collocati a riposo — De Filippi, maggiore, id. id.

I seguenti colonnelli, sono esonerati dai rispettivi comandi: Geccherini, 12 bersaglieri, dal 10 marzo 1917 — Brandi, 77 fanteria, dal 11 id. — Marcotti, 76 id. dal 20 id. — Giri, 41 id. dal 30 id.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti: Baudana, reggim. dep. fant. Trapani — Cappa, id. id. Udine — Bocconi, id. Parma sud-ovest.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi: Mancione, regg. deposito fant. Trapani — Di Benedetto, 85 fant. — Carrara, regg. deposito fant. Udine — Acerbi, id. Parma sud-ovest. — Pistoia, tenente colonnello, reggente Catanzaro, incaricato comando deposito Napoli — Moda, tenente colonnello, comando 37 fanteria, incaricato comando deposito Catanzaro — Denti, tenente colonnello, 37 fanteria — [illegible], colonnello, incaricato comando deposito Novi — Fonseca, id., 57 fant. — Stocco, id., 80 id. — Silva, id., 85 id. — Durante, id., 76 id. — Gatta, id., 4 id. — Rossi, id., deposito Ozieri S. — [illegible] dal [illegible] — Cora, col. 32 fanteria, collocato a disposizione.

Sono collocati in posizione ausiliaria: Furlani, tenente colonnello — Forgioni, id. — Bellini, id. — Frank, id. — Di Vita, id. — Capponi, id. — Motticoni, id. — Fantemaggi, tenente colonnello — D'Anna, maggiore — Cimino, id. — Setti, id. — Bove, id. — Giliberti, id. — Boni, id. — Ferrero, id. — Carruti, capitano — Emmanuello, id. — Solaroli, tenente colonnello — Lupi, maggiore — Chiarga, id. — Laneri, id. — Cordaro di Montemonte, id. — Maiolo, id. — Giorgiani, id. — Livraniero, id. — Ravelli, maggiore — Evangelisti, id. — Bellomo, id. — Nobile, id. — Scoto, id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Tozzi — Pedrazzini — Cancretti — Rumini — De Strobel — Corrado — Sivori — Vanetti — D'Aloisio — De Cesaris — Forri — Briola — Casiroli — Giani — Venturi — Medici — Caporaso — Bruscagli — Bianchi — Salvaneschi — Rossi — Olivieri — Fabrosini.

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio: Cuoria — Sindico.

I seguenti capitani, sono promossi maggiori: Spinelli — Imperatori — Soria — Garbagnati — Lasanio — Morcelli — Zaccarini — Camussi — Nicolini — Faccigliotto — Oppizzi — Della Chiesa — Balbaro — Gatto Roissard — Martini — Visconti Prasca — Calvi — Franceline — Chiesa — Soliman — Montuori Sanseverino — Giove.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Cappitelli, 35 fant. — Cassino, 1 alpini — De Luise, 6 genio — Fonso, 2 fant. — Ricapito, 10 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Bormida — De Palma — Tedeschi — Pasqualacqua — Brunetti — Lamponi — Landini — Massignani — Orofino — Inzirillo — Turra — D'Angelo — Livi — Cammisi — Menchini — Di Domenico — Nordio — Maltese — Regis — Sgroi — Grossi — Bonsai — Mineo — Boldrini — Gastaldi — Tamburino — Clichor — Bonsani — Lorenzetti — Morvillo — Villari — Serra — Parisi — Giordano — Guerrina — Rasile — Passini — Carullo — Pistoia — Cantone — Rocca — Barti — Marchetti — Cossia — De Re — Ciesla — Maraviglia — Marcoaldi — Ricci — Malmesi — Ricciardi — Gambino — Lombardi — Puletti — Rivalta — Lenti — Manfredi — Morinelli — Di Lauro — Rinetti — Trella — Dal Bianco — Sigliuzzo — De Guidi — Penazzi — Mangoli — De Rocco — Le Re — Muzzarelli — Rossi — Battaglia — Oggiano — Pietravalle — Di Cristofano — Zanoni — Ferrari — Cialdea, sottotenente complemento, nominato sottotenente in servizio attivo 11 bersaglieri.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Lalli 8 alpini — Mortarotti, 78 fant. — Bellome, deposito Novara — Di Canto, 24 fanteria — Azzais, 40 fanteria — Del Pin, 6 alpini — Di Rocco, deposito Verona — Villani, 86 fanteria — Volla, 4 alpini — Roxas, 19 fanteria — Rubbini, 10 bersaglieri — Langella, 3 alpini — Calabrò, deposito Palermo — Faconditi, deposito Perugia — Ridente, deposito Alessandria — Trojano, deposito Como — De Angelini, deposito Caltanissetta — Carini, 12 bersaglieri — Minniti, 1 fanteria — Marrone, 11 bersaglieri — Filaferro, 8 alpini.

Sottufficiali nominati sottotenenti: Spagnuolo — Caccialvillani — Potenza — Ferrario — Ciari — De Conno — Compagnone — Scrapento — Fratia — Forsichelli — Buratti — Olivati — Daniele — Guiducci — Barbano — Pastelli — Zella — Grappiolo — Nicusia — Monaci — Borsi — Da Caria — Salvatori — Martirani — Paradiso — Rubelli — Rossia — Benedetti — Carbonari — Canali — Campani — Benelli — Cangelli — Ciparre — Bocharini — Toldo — Di Renzo — Acerbi — Miglior — Marcozzi — Negrelli — Berretti — Fumagalli — Angelini — Barbati — Lemme — Quaglia — Di Piotti — Paoloni — Galli — Robino — Dadaro — Farina — Cassi — Martini — Lago — Mona — Corte — Burbatti — Ferrante — Frassoni — Iacco — Arena — Teloni — Di Bartolo — Arena — Alberghini — Timo — Sasso — Pani — Di Lorenzo — Alessandrone — Gambardella — Santopadre — Santini — De Carlo — Liverziani — Termine — Baccante — Bernardini — Dini — Maranesio — Sisia — Inserillo — Alea — Lopanna — Bellanca — Preto — Luciani — Macdolli — Crucco — Rastelli — Gasparoli — Mica — Nicolli — Massa — Tummino — Felicione — Tornelli — Albertelli — Corradini — Morleo — Pasa — Magli — Bonafede — Sfortino — Grassi — Rotini — Binda — Mastropietro — Ferraguti — Pisa — Angeloni — Masenti — Sami — Ombono — Bartolotti — Pani — Lalli — Grassi — Mazzuca — Majetta — Carretto — Calascibetta — Taboiacci — Sentelli — De Michetti — Bregazzi — Sitalia — Italia — De Pasquale.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Sinisbaldi — Mariani — Falzari — Iannetti — Romualdi — Zanibobi — Rossi — Salemme — Giordano — Collai — Respighi — Di Stefano — Rossi — Cigliana — Incagna — Scoffo — Monge — Pellecchia — Ferrari — Farravicino — Nuovo — Colombo — Natali — Mirenna — Bucceusia — Bruno — Olivieri — Guarini — Iama — Bondet — Levatore — Grippa — Ricci — Scippa — Busso — Bruni — Santomartino — Aiello — Afan — Landano — Melotti — Musi — Cavalla.

ARMA DI CAVALLERIA

Sono collocati in posizione ausiliaria: Testi, maggiore — Pirandello, capitano — Valfrè, capitano.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio: Emo Capodilista, maggiore — Buti, capitano.

I sottotenenti colonnelli di stato maggiore sono trasferiti in cavalleria: Vialardi, comandante lancieri Montebello — Baraldi, id. di Firenze — Bellotti, colonnello a disposizione, nominato comandante Genova Cavalleria.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria: Datugo Tomaso — Toso — Chessi — Torresi — Asinari di San Marzano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi: Emo Capodilista, comandante Genova cavalleria — Filippini, cavalleggeri di Catania — Itsinger, id. di Piacenza — Lombardi, lancieri di Montebello — Artom, id. Vittorio Emanuele II — De Vito Piscicelli, id. di Firenze.

Massa, capitano e Manfredini, colonnello, collocati a riposo — Marinelli, colonnello, collocato in congedo provvisorio — Zannini, capitano, promosso maggiore.

I seguenti tenenti di artiglieria e del corpo aeronautico sono promossi capitani: Di Liberto — Pirozzi — Canuti — Piccoli — Bagnoli — Aiello — Falletti — Franzitta — Itsinger — Linari — Re — Ciampelli — Imperato — Serventi — Cavalli — Battaglia — Mai — Lamportico — Carioni — Sichera — Massa — Bartolomi — Marino — Leonardi — Cattolica — Federico di Villalta — Giraldi Ugo — Questa — Tomasello — Contino — Spinazzi — Agussi — Bertola — Pisarri — Casali — Pasquello — Amato — Galloni — Favoni — Ida — Ainis — Carravetta — Camera — Pascuali — Debenedetti — Montoni — Tobia — Ricciardi — Ghiringhelli — Colombo — Bardini — Gentile — Miglio — Pesano — Spinelli — Vallone — Magi — Giovene — Arata — Massa — Pirri — Quarto — Abella — Battaglini — Canonico — Cecolsia — Weiss — Biondi — Fostari — Landi — Orlando — Lollini — Agostini — Bianco Gallone — Foti — Tarnitti — Gambacorta — De Vitiis — Pellini — Greco — Maiorani — Bonica — Silvi — Sforzini — Tomaino — Removecchio — De Bernardi — Cotta — Pellegrini — Salonia — Podeio — Vigna — Fanella — Olivero — Biscardi — Coramo — Maeugeri — Manzunerra — Pesce — Renna — Simone — Zerilli — Monari — Candurci — Albani — Monorez — Bonjean — Tosti — Lacquaniti — Pecorini.

ARMA DEL GENIO

Capitani promossi maggiori: Sacco — Davinotti — Perroni.

Tenenti promossi capitani: Schian — Tandini — Di Domenico — Hugo — Trigerio — Peretti — Moriara — Bianciardi — Getta — Vampiruani — De Angelis — Vezelli — Martino — Formica — Alcaini — Di Pietro — Formigli — Ardenti — Garuli — Supino — Bosi — Adilardi — Boldi — Brancianelli — De Ponti — Risso — Morrone — Debernardi.

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Prilli, maggiore, promosso tenente colonnello.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenente colonnello promosso colonnello: Capiola.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Martini — Sanna — Annino — Tempesta — Negro — Ruta.

Capitano promosso maggiore: Landrisani.

Tenenti promossi capitani: Di Nella — Emmolino.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Lenzi, sottotenente assistente, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Pastorello — Casabona — Palumbo — Colucci — Isola — Galli — Samaraco — Molinari — Bernardini — Troiani — Di Biase — Bedarida — Gusso — Avellone.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Vaccari — Bianchi.

Hindenburg impegna tutte le riserve per resistere all'offensiva franco-inglese

LONDRA, 27.

L'importanza delle operazioni al fronte francese e a quello inglese, più che nella conquista di terreno, consiste nella misura con la quale gli alleati hanno costretto il nemico a impiegare e consumare le sue riserve strategiche. Il critico inglese Belloc, che riafferma oggi questo concetto, calcola che, prima della ripresa dell'offensiva di Arras, dell'altro giorno, gli alleati fossero già riusciti ad obbligare una diecina di divisioni della riserva strategica a comparire sul campo di battaglia.

Questa riserva strategica, che comprende i complementi pronti nei depositi per riempire i vuoti prodotti nella riserva stessa, è calcolata da Belloc a oltre 600 mila uomini. Se i soldati già incorporati si calcolano metà delle forze disponibili e se il resto deve essere conservato per i complementi, si può fissare a 20 o al massimo a 25 il numero delle nuove formazioni tedesche che Hindenburg disponeva con riserva strategica prima dell'inizio della grande offensiva. Belloc crede che 10 di queste abbiano già trovato l'impiego sul fronte occidentale.

E' certo che con l'arrivo di queste nuove forze sul campo di battaglia tanto inglese, quanto francese, la lotta tende ad assumere l'aspetto delle battaglie che si combattevano nello scorso anno sulla Somme. I tedeschi non tentano la difesa disperata delle posizioni attaccate, ma preferiscono tenere pronte le riserve per il contrattacco il quale viene lanciato con grandi masse e prima che le truppe assalitrici abbiano avuto il tempo di rafforzarsi saldamente sul terreno occupato. Questo sistema è probabilmente prodotto da queste due cause: dall'aumento notevole di forze disponibili sul fronte occidentale da parte dei tedeschi rispetto allo scorso anno e dalla necessità di combattere in terreno scoperto dopo che l'accresciuta potenza ed efficacia dell'artiglieria inglese ha reso insostenibili le difese materiali approntate.

Il risultato di questa tattica, come confermano i corrispondenti inglesi dal fronte, è stato che spesso le posizioni passano da una mano all'altra parecchie volte e che per ognuna si svolgono combattimenti prolungati e disperati. Il fatto che le posizioni sono poi rimaste sempre nelle mani degli inglesi dimostra che le loro riserve erano in numero sufficiente per ributtare i contrattacchi che le loro riserve erano in numero sufficiente per ributtare i contrattacchi e poichè i contrattacchi nemici debbono attraversare la zona del fuoco di interdizione, così si spiega come essi abbiano gravissime perdite.

I prigionieri tedeschi hanno dichiarato che l'esercito tedesco è attualmente spinto a tale andatura che fa prevedere fra breve il crollo di ogni resistenza effettiva.

L'aspetto del campo di battaglia intorno a Monchy è reso spaventoso dal numero di cadaveri tedeschi che lo coprono.

I Francesi avanzano nel massiccio di Moronvillers

PARIGI, 27 (ore 15). — La lotta di artiglieria è stata abbastanza vivace a sud di Saint Quentin, nel settore Nanteuil-la-fosse-Sancy e verso l'Ille-au-bois.

Durante la notte i tedeschi tentarono in vari punti del nostro fronte colpi di mano e attacchi parziali, che furono completamente respinti dalle nostre mitragliatrici e dai nostri granatieri. Il nemico subì sensibili perdite, specie sui margini occidentali della foresta di Saint-Govain e nel settore Reims-Auberive. Da parte nostra effettuammo parecchie riuscite operazioni di dettaglio. Nella regione di Hurtebise e Cerny guadagnammo terreno e facemmo una quarantina di prigionieri.

Nel massiccio di Moronvillers prendemmo parecchi elementi di trincea ed occupammo punti di appoggio ad est del Mont Sans Nom. Durante un'incursione nelle linee tedesche al Bois-le prêtre, nostri distaccamenti inflissero gravi perdite ai tedeschi, distrussero ricoveri e ricondussero prigionieri.

La cifra dei cannoni tolti al nemico tra Soissons e Auberive, durante la battaglia impegnata il 16 aprile raggiunge attualmente i 138.

PARIGI, 26 (ore 23). — In Belgio grande attività delle due artiglierie nel settore di Wetteude.

A sud dell'Ailette abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso un aggruppamento nemico presso Vauxaillon.

Fra l'Aisne e il Chemin des Dames i tedeschi, dopo i loro sanguinosi scacchi di ieri, non hanno rinnovato i loro tentativi.

La lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Cerny e di Hurtebise, senza esser seguita da alcuna azione di fanteria.

Sulla riva sinistra della Mosa una forte ricognizione nemica, che tentava di avvicinarsi alle nostre linee del Bosco di Avocourt, è stata respinta dai nostri granatieri.

LONDRA, 26. — *Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Respingemmo stamane di buon'ora, infliggendogli perdite, un distaccamento tedesco che tentava un raid contro un nostro posto in una [illegible]azione a sud-est di Ypres.

Considerevole attività dell'artiglieria da ambo le parti durante la giornata su numerosi punti fra San Quintino e Arras e in vicinanza di Ypres.

Malgrado che il tempo sia stato meno propizio i nostri aviatori hanno fatto ieri un buon lavoro. Abbiamo abbattuto durante i combattimenti aerei due aeroplani tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee, mentre un terzo è stato ricacciato con danni. Tre nostri velivoli mancano.

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: *Gruppo di eserciti del Principe ereditario Rupprecht. Anche ieri il nemico non effettuò presso Arras che attacchi parziali. A Sud dello Scarpe le sue ondate di assalto si lanciarono tre volte contro le nostre linee e tre volte furono respinte. La lotta di artiglieria continuò con grande intensità in alcuni settori.*

Presso Gavrelle le nostre posizioni si trovano sui margini orientali del villaggio.

Gruppo del principe ereditario germanico: Situazione generale immutata. Non vi fu lotta di artiglieria che su settori limitati del fronte. Presso Hurtebise e più ad Est nostre spinte migliorarono le nostre posizioni sulla cresta del Chemin des Dames. La sera, dopo violentissima preparazione di artiglieria, il nemico attaccò su un fronte di tre chilometri ai due lati di Braye, e fu respinto.

Strage di aeroplani tedeschi

PARIGI, 26 (Ufficiale).

Nelle giornate del 23 e del 24 corr. sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti. Inoltre 16 altri apparecchi nemici sono stati veduti cadere nelle loro linee gravemente danneggiati.

Dal 16 al 22 aprile i nostri piloti hanno sensibilmente aumentato il numero delle loro imprese. Il sottotenente Dorme ha abbattuto il suo diciannovesimo e il suo ventesimo apparecchio nemico, il sottotenente Deullin il suo quattordicesimo, il luogotenente Pinsart il suo nono e il suo decimo; il sottotenente Tarascon il suo decimo; il sottotenente Languedoc il suo sesto e il suo settimo; infine l'aiutante Lufbery può contare fino ad oggi otto velivoli nemici abbattuti.

Gli scioperi tedeschi
La spiegazione ufficiale al Reichstag

ZURIGO, 27.

Si ha da Berlino: — Alla Commissione del bilancio del Reichstag, dopo comunicazioni confidenziali del Segretario di Stato alla marina sulla guerra dei sottomarini, il capo dell'ufficio di guerra, Groener, ha parlato dei recenti scioperi dandone una strana spiegazione. «Non soltanto — egli ha detto — sono un male gli scioperi lunghi, ma anche quelli che durano tre ore. Si comprende come la diminuzione della razione del pane, dopo il lungo rigore dell'inverno, abbia esercitato un'influenza deprimente sugli operai; questi vollero mostrare al Governo ciò che esso aveva omesso di fare; fu una suggestione in massa tra gli operai. Gli scioperanti sapevano a malapena perchè scioperassero. Lunedì e martedì tutto procedette ragionevolmente, mercoledì gli scioperi assunsero un carattere politico; abbiamo prove che è stato introdotto di contrabbando dall'estero materiale per un'agitazione, poichè ne è caduto in nostro potere. Esigerò pel futuro che gli scioperi cessino.»

Groener ha concluso dicendo che è opportuno chiamare operai a far parte delle organizzazioni per la distribuzione dei viveri; egli non vuole sobillazioni allo sciopero, ma neanche sobillazioni contro i diritti garantiti agli operai dalla legge sul servizio ausiliario.

Si teme per le munizioni

ZURIGO, 27.

Il timore del rinnovarsi di uno sciopero nelle fabbriche di munizioni, deve essere vivissimo in Germania, a giudicare dai continui moniti che si insinuano perfino nei bollettini di guerra. «Non lasciate in asso i nostri fratelli sul fronte occidentale» si intitola un articolo dell'ufficioso *Lokal Anzeiger*. Il giornale è edotto che i tentativi di sobillare gli operai delle munizioni non sono cessati ancora e da parte socialista si cerca apertamente, con la minaccia di altre esplosioni di malcontento delle masse, di premere sul Governo se non si adempie immediatamente a questa o a quest'altra loro domanda. Quelli che così parlano dovrebbero ascoltare la voce del bollettino di avanti ieri. Ad Arras è in giuoco la vita dei loro propri compagni. Il soldato delle trincee è abbandonato senza salvezza alla distruzione se non viene protetto da una efficace artiglieria contro gli incessanti attacchi in massa del nemico. Ma l'artiglieria può adempiere il suo decisivo compito solo se può attingere di continuo in pieno dai cassetti delle munizioni senza dover temere che si esauriscano avanti che la volontà offensiva sia rotta. Perciò occorre che ogni uomo ed ogni donna sia al suo posto in patria. Si spera buon effetto dal bollettino che dice: il tedesco al fronte sa che in patria ognuno fa il suo dovere e senza posa per assisterlo nella gravità della lotta per la vita e per la morte, per l'essere o il non essere. Parole che non si erano ancora lette in un bollettino tedesco e che anche altri giornali rilevano. Da per tutto si incontra lo stesso motivo: il successo di Arras, come lo chiamano, potè ottenersi in grazia dell'artiglieria che aveva a disposizione grandi masse di munizioni, donde la necessità, ecc. Lo sciopérante è dunque un disertore.

La ferocia d'un sottomarino tedesco
Cannoneggia le scialuppe dei naufraghi

LONDRA, 27.

Il 12 corr. un sottomarino tedesco avendo incontrato nel Mediterraneo il piroscafo britannico Kildale *lo colpì con due siluri. Dopo che l'equipaggio ebbe abbandonato il piroscafo che stava per affondare, il sottomarino ritornò a galla e aprì il fuoco con un cannone e con fucili contro le scialuppe nelle quali si era imbarcato l'equipaggio del* Kildale, *uccidendo un marinaio e ferendone altri otto, tra cui il primo ufficiale ed il secondo macchinista. Sopraggiunte due navi di pattuglie britanniche aprirono il fuoco a lunghissima portata contro il sottomarino che si immerse e non riapparve più.*

Questo bombardamento di proposito deliberato contro marinai senza difesa sembra denotare da parte del comandante del sottomarino, l'intenzione di assassinare l'equipaggio del Kildale, *in modo da fare scomparire ogni traccia della presenza del sottomarino nelle acque dell'affondamento del* Kildale.

Sul fronte russo-romeno

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: *A sud di Riga, presso Jacobstadt, presso Smirgon, ad ovest di Louts, ad est di Zloczow, sulla Zlota Lipa e lungo la Putna e il Sereth, il fuoco russo e conseguentemente il nostro fuoco di rappresaglia aumentarono d'intensità.*

PIETROGRADO, 27. — *Sul fronte occidentale: Fuoco reciproco e ricerche di esploratori. Nella regione a nord-ovest del borgo di Berestechko facemmo esplodere un fornello di mina. L'esplosione distrusse un posto di campagna e gallerie di mina del nemico.*

Sul fronte romeno: Fuoco reciproco e ricerche di esploratori. Lungo la linea ferroviaria Tekutchi-Galatz, presso Tudur-Vladimiresku, l'artiglieria pesante nemica bombardò un nostro treno.

Un sottomarino nemico si avvicinò il 26 corr. a Reni, sul Danubio, dalla costa del Mar Nero e rientrò poscia nel Mar Nero.

Gl'Inglesi in Macedonia
vincono a nord della linea Doldzeli

PARIGI, 26. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 25 corr. dice:*

Nella notte dal 24 al 25 le truppe britanniche hanno attaccato ad ovest del lago di Doiran e si sono impadronite delle trincee nemiche sopra un fronte di mille metri, a nord della linea Krastali-Doldzeli e vi si sono mantenute e consolidate dopo aver respinto quattro contrattacchi e avere inflitto sanguinose perdite al nemico. Nella regione della Cerna sono state respinte ricognizioni nemiche.

Viva lotta di artiglieria sul fronte Cerna-Monastir. Un velivolo nemico è caduto in fiamme nella regione di Doiran.

LONDRA, 26. — *Un telegramma ufficiale da Salonicco dice:*

Continuiamo a consolidare in modo soddisfacente le posizioni conquistate e a cannoneggiare il nemico. I nostri aviatori, in un raid operato ieri, hanno causato grandi danni in un deposito nemico a Cernista.

Conferenza a Tunisi su l'Italia in guerra

TUNISI, 25.

Il prof. Bellino, del Liceo Italiano, per iniziativa del regio console conte Caccia Dominioni e del locale Comitato della «Dante Alighieri», tenne una applauditissima conferenza sulla guerra d'Italia, illustrata con proiezioni del fronte italiano, e con larga distribuzione di pubblicazioni di propaganda, inviate dall'Italia.

Tra l'ex Czarina e Rasputine
Documentazione dei loro rapporti

LONDRA, 27.

Dal giornale di Mosca *Utro Rossia*, il *Daily Express* ricava alcune straordinarie rivelazioni circa i rapporti fra l'ex-Czarina e l'infame monaco Rasputine. Si tratta di una serie di documenti sequestrati in parte nella casa del monaco e in parte a Tsarkoje Selo. In una recente lettera piena di errori di ortografia, perchè la Czarina non aveva mai imparato bene il russo, l'imperatrice scriveva a Rasputine parole che è meglio non ripetere.

Vi è poi una serie di telegrammi spediti dalla Czarina tra il dicembre del 1916 e i primi di marzo del 1917 allo Czar, che provano fino a qual punto la Czarina intervenisse negli affari dello Stato e come fosse potente la sua nefasta influenza sullo Czar. Un telegramma del 27 diretto allo Czar al fronte si riferisce al processo per ricatto contro il noto Manasevic Manuiloff segretario di Sturmer: «Vi chiedo, telegrafava la Czarina, d'impedire immediatamente il processo Manasevic, che dovrebbe incominciare domani mattina. E' probabile che i giudici siano severi. Impedite il processo nel vostro interesse: ciò è assolutamente necessario per la vostra tranquillità».

Lo Czar rispose subito così: «Il processo sarà subito interrotto - Niki».

Ciò che procurò quest'altro telegramma: «Mille grazie per il vostro nobile ordine di ieri - Alec».

Quando fu assassinato Rasputine, la Czarina costernata mandò allo Czar un gran numero di telegrammi invocando la punizione dei colpevoli, in uno dei quali diceva: «Ordina a Massimovic di arrestare il Granduca Dimitry. In tuo nome Dimitry voleva venire oggi, ma ho rifiutato. La salma non è stata ancora trovata». Più tardi l'imperatrice telegrafava: «Grazie per il tuo consolante dispaccio. Il cadavere è stato trovato nel fiume».

Alcuni telegrammi più recenti riflettono l'ansietà della Czarina al principio della rivoluzione. Il 10 marzo telegrafava allo Czar: «Cattive notizie, disordini in tutta la città. Di a Fredericks di annunciare che siamo tutti malati. Ciò farà tacere le dicerie - Alec».

L'11 marzo un dispaccio in cifra era preceduto da queste parole in inglese: «*Le cose vanno peggio*».

Il giorno dopo un altro dispaccio diceva: «La rivolta di ieri fu scandalosa. Molti soldati passarono dall'altra parte. Le cose vanno peggio che mai».

Un altro dispaccio del 13 marzo dice: «Gli scioperi si estendono; le truppe si uniscono agli scioperanti. Qualche concessione è inevitabile».

Ma era troppo tardi. La rivoluzione aveva trionfato e l'unica cosa di inevitabile era l'abdicazione dello Czar.

I socialisti franco-inglesi e la guerra
«Indennità no, ma risarcimenti di danni»

LONDRA, 27.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietrogrado 24: I delegati socialisti franco-inglesi hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti di Pietrogrado.

Sanders, parlando a nome dei delegati inglesi, ha dichiarato: «Come i nostri colleghi russi, siamo tutti amici della pace; ma occorre che il diritto e la giustizia siano ristabiliti. Se dunque accettiamo la formula vostra «pace senza indennità nè annessioni», desideriamo però evitare ogni malinteso. Noi non desideriamo annessioni, ma domandiamo che i territori occupati dalla Germania siano restituiti, che i paesi da essa rovinati siano ricostruiti, che i danni siano pagati; ecco lo scopo della guerra e su questo programma non possiamo fare compromessi. I nostri colleghi russi discutono ora la nostra dichiarazione. Non abbiamo ancora ricevuto risposta.»

Questa dichiarazione, che ha forza di un *ultimatum*, sarà molto probabilmente accettata dal Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, ove le tendenze moderate e patriottiche prendono il sopravvento.

I delegati francesi hanno confermato la dichiarazione dei delegati inglesi dicendo che tutto dipende dal significato preciso della parola annessione e dichiarando che la restituzione dell'Alsazia-Lorena costituirà soltanto la restituzione di un territorio occupato dal nemico.

Il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati ha chiesto loro: «Ma se l'Alsazia-Lorena costituisse il solo ostacolo alla conclusione della pace, persistereste nel chiedere la soluzione della questione?»

I francesi hanno risposto che questa ipotesi non può presentarsi, perchè è concepibile soltanto in caso di una disfatta e gli alleati sono invece sicuri della vittoria, ma anche una disfatta non potrebbe costringere i socialisti francesi ad abbandonare i loro principii.

Su 1916 navi nei porti francesi
un solo piroscafo silurato

PARIGI, 27.

Nella settimana terminata il 22 corr. a mezzanotte 992 piroscafi di ogni nazionalità, al disopra delle 100 tonnellate sono entrati nei porti francesi e 928 ne sono usciti. Un piroscafo francese di oltre 1600 tonnellate è stato affondato da un sottomarino o da una mina. Cinque piroscafi francesi sono stati attaccati senza successo da sottomarini. Due battelli da pesca francesi sono stati affondati.

Oro alla Patria
Il terzo versamento al Tesoro

Ieri i notai Petragnani e Garroni, e le signore marchesa Monaldi e Garroni per il Comitato femminile romano per la raccolta dell'oro alla Patria, si sono recati al Tesoro per il terzo versamento, che fu il seguente:

Oro monetato e medaglie	Kg.	1.908
Oro (oggetti vari)	»	4.352
Oro con pietre	»	0.098
Orologi d'oro	N.	16
Argento monetato	Kg.	1.615
Argento (oggetti vari)	»	10.440

Il totale dei tre versamenti finora eseguiti al Tesoro è:

Oro monetato e medaglie	Kg.	3.605
Oro (oggetti vari)	»	13.382
Oro con pietre	»	1.516
Orologi d'oro	N.	75
Argento monetato	Kg.	3.425
Argento (oggetti vari)	»	26.180

Moneta cartacea da convertirsi in oro lire 1000.

Le offerte delle due Camere

Ai nomi degli onorevoli senatori e deputati si aggiungono quelli degli on.li Cirmeni, Cavazza, Cencelli, Pala, Bonicelli, Della Somaglia, Marchesano, Presbitero, Lucarnari, Malaspina. Quest'ultimo ha dato l'interessante dono di 12 medaglie d'oro rappresentanti la famiglia reale di Bulgaria, a lui donate da Re Ferdinando.

Offerte pervenute alla «Tribuna»

Dalla sig.ra Adele Ruggieri-Pellegrini ved. Vita e figlia Anna:

Quattro monete d'oro da lr. 10 ciascuna.

Dalla marchesa Giorgia Vivaldi-Pasqua dei duchi di S. Giovanni, in nome della piccola Franca Maria Vivaldi-Pasqua:

Una catenina oro
Un anello oro.

Dall'avv. Ottavio Pavia, di Milano:

Due sterline.

Dalla signorina Giannetta Bedra:

Orologio d'oro
Bussola oro
Due orologi argento
Lapis argento
Due scatole fiammiferi argento
Spilla argento dorato
Spilla argento
Catena argento
Frammento argento.

Dalla signora Lucia Margo, riceviamo grammi diciassette di oro e argento, e la seguente lettera:

«Non ho più gioielli da dare alla Patria: quattro ne avevo, e, nelle radiose giornate del Maggio fatidico, li inviai là dove li chiamava il dovere d'Italiani.

Uno assolse il suo compito, e, scrivendo una pagina d'eroismo nella nuova storia d'Italia, offrì i suoi 22 anni per i più alti destini della Grande Madre.

Comprimendo il mio inenarrabile dolore, attendo con salda fiducia il dì della vittoria la quale darà il benessere all'umanità e l'antica grandezza alla Patria mia, e, dolente di non potere dare più altro, offro questi pochissimi frammenti di oro e di argento».

Una coppa dell'Imperatore di Germania

Stamane il consigliere delegato della *Fiat* di Torino cav. Agnelli accompagnato dal direttore della sede di Roma avv. Faldella ha consegnato al Sottosegretario alle armi e munizioni generale Dallolio una grande coppa d'oro che era stata regalata qualche anno fa dall'imperatore di Germania alla Società in occasione di una gara automobilistica.

Il generale Dallolio ha vivamente ringraziato per la cospicua offerta di oro alla Patria.

Il Convegno coloniale a Napoli

NAPOLI, 27. — La seduta di stamane del Convegno coloniale è stata presieduta da Carax. E' stata ripresa la discussione sulla questione delle nostre colonie in Africa. Sul tema hanno parlato il senatore Franchetti, Casilli, i colleghi Amoroso e Pedrazzi, Marino, Rodinò, Di Girolamo e Cufino della Società africana. E' stato infine approvato il seguente ordine del giorno presentato da Cufino a nome della Società Africana:

«Il Convegno, ritenuto che la presente guerra europea, per i precedenti diplomatici, per le dichiarazioni degli uomini di Stato e per l'estensione stessa del conflitto, non può non avere profonda influenza sulla potenza coloniale dello Stato, e in particolare tende ad un nuovo equilibrio africano; che l'Italia è direttamente interessata ai movimenti territoriali e politici del continente africano, così pel rassodamento come per la necessaria legittima estensione del suo dominio coloniale, fa voti che le convenzioni esistenti fra l'Italia e le potenze coloniali confinanti, siano corrette nel fine: 1. Dare ai protocolli del 9 aprile 1891 e 5 maggio 1894 la loro reale efficacia garantendo all'Italia in maniera esclusiva e in ogni caso l'esplicazione di una azione commerciale e politica nell'impero etiopico; 2. Dare alla colonia eritrea il suo confine naturale sull'Atbara con la retrocessione di Cassala e di Tomas; 3. Garantire i secolari rapporti economici fra l'Eritrea e l'opposta sponda del Mar Rosso; 4. Assicurare alla Somalia italiana l'intero suo *hinterland* geografico ed economico, compreso fra il bacino dell'Omo, il lago Rodolfo, la dorsale vulcanica del Chenia e del Chilimangiaro e il mare; 5. Assicurare con opportuni accordi il congiungimento territoriale all'interno e lungo il mare fra Dancalia e la Somalia italiana e lo sfruttamento degli sbocchi e delle vie dell'Harrar; 6. Assicurare politicamente nella delimitazione, a farsi, dei confini meridionali della Libia, le vie commerciali alla regione del lago Ciad.»

Teatri ed Arte

Una giovane attrice: Vera Vergani

Iersera il *Quirino* era gremito, e del miglior pubblico di Roma. Lo spettacolo era in onore di un'attrice giovanissima, che da tre o quattro anni appena calca le scene di prosa: Vera Vergani.

Poche nostre attrici forse hanno percorso così rapido cammino quanto la Vergani. Non figlia d'arte, nè influenzata da accademie, cominciò a recitare a 16 anni a fianco di Ferruccio Benini, per breve tempo, chè subito dopo passò nella Compagnia di un grande maestro della scena, Virgilio Talli; e da quasi due anni è prima attrice della Compagnia Ruggeri. In questi due anni il suo temperamento artistico, in continuo progresso, s'è affermato. A Roma era ancora un'ignota; ma in questo mese, al *Quirino*, il pubblico ha preso ad apprezzarla, a circondarla della sua calda simpatia, e non senza ragione. Vera Vergani è ancora un'attrice in via di formazione, ma è già molto più che una promessa. Sera per sera pare che essa raccolga tutte le sue forze fisiche ed intellettuali, tutto il calore del suo sentimento e tutte le energie de' suoi nervi per dare il massimo grado di espressione e di significazione alla parola, al gesto, all'atteggiamento, che debbono concorrere a creare e a dare l'illusione della vita nel personaggio che raffigura.

Lo sforzo è certamente grande in lei; a momenti neppure raggiunge ancora l'obbiettivo; ma, ad ogni modo, l'intenzione c'è, ed attraverso ad incertezze e timori traspare, e questo è già indice non trascurabile nel giudizio su un'attrice così giovane e così volenterosa. Molta strada potrà dunque percorrere, solo che voglia disciplinare le sue forze e più raccogliersi in uno studio tenace e fecondo.

Iersera ascoltammo Vera Vergani ne *La fiammata*, una commedia veramente cattiva, costruita con gli artifici più volgari del teatro, una commedia che per toccare l'effetto non disdegna, anzi ricerca l'effettaccio. La scelta del lavoro non era delle più felici, per la Vergani almeno. Eppure, attraverso la recitazione dell'avvenente attrice, qualche volta un po' dubbiosa, timorosa, e nonostante le discontinuità tra certi elementi esteriori di rappresentazione e certi elementi interiori del pensiero e del sentimento del personaggio [illegible], sentimmo in lei una grande virtù di sincerità, sopratutto una volontà di affermare una personalità, e ce ne rallegrammo pel nostro teatro.

A differenza delle giovani attrici che, negli inizi, hanno sempre un modello nella fantasia a cui sognano di assomigliare, un esempio che credono doveroso seguire, Vera Vergani — ne abbiamo avuta la sensazione iersera — non pare che abbia scelto e segua alcun modello, anche se la sua voce a momenti, in certe inflessioni minori, ci ricorda quella della Gramatica. Così continuando essa avrà dunque domani maggior precisione di disegno, maggior ricchezza di colore nelle sue interpretazioni, e più vigore, e, con lo studio e l'esperienza, maggior raffinatezza; ma sarà sempre quella che inizialmente oggi è già, cioè attrice di gusto, di eleganza, di semplicità, e noi vedremo la sua personalità artistica formarsi, educarsi e quasi stilizzarsi sulla sua intima personalità umana.

Intanto, le grandi feste di iersera — alla giovane attrice furono offerti cospicui doni e magnifiche ceste di fiori — saranno certo per Vera Vergani, oltre che fonte di giusto orgoglio, anche motivo d'incitamento a perseverare.

m. c.

La commemorazione di Paisiello

Dobbiamo tributare un alto elogio alla R. Accademia Filarmonica Romana per aver pensato a commemorare degnamente il primo centenario della morte di Giovanni Paisiello. Sarebbe stato veramente deplorevole che tutte le massime istituzioni musicali romane si fossero disinteressate di un avvenimento di tanta importanza. Era, poi, particolarmente opportuno richiamare l'attenzione dei musicisti sulla figura del grande compositore tarentino, poichè da qualche tempo la produzione paisielliana era caduta quasi completamente nell'oblio. Della *Nina*, del *Re Teodoro*, del *Socrate immaginario* ben pochi conoscevano oramai qualche cosa più che il titolo. Perciò la commemorazione di ieri sera sarà ricordata con particolare simpatia da quanti amano vedere esaltati i campioni illustri della vecchia scuola melodrammatica italiana.

La cerimonia commemorativa, della quale ora diamo un affrettato resoconto, è riuscita egregiamente e di ciò va dato merito precipuo al maestro Giacomo Setaccioli, concertatore solerte e direttore d'orchestra animoso. Il concerto è stato preceduto da un discorso sintetico, dotto e incisivo pronunziato da Giorgio Barini, fervente estimatore dell'arte di Giovanni Paisiello e ammirato riduttore delle spartito del *Socrate immaginario*.

Dei dodici numeri che componevano il concerto, non tutti sono apparsi significativi; però, per la maggior parte, i brani eseguiti hanno interessato vivamente il pubblico, si da meritare ovazioni lunghe e sincere. In complesso, Paisiello ha ottenuto un postumo verdetto di altissima estimazione.

Le grazie sentimentali dell'aria *Il mio ben quando verrà*, sono state sottolineate a perfezione dalla signorina Alessandra Bellucci, interprete assai accreditata della leggiadra musica nostra del Settecento.

E' piaciuta straordinariamente la pastorale *Già il sol si cela dietro alla montagna*, della *Nina*, cantata con arte sottile dal tenore Bonzi. L'accompagnamento di questo canto, nella versione originale, si trova affidato ad una zampogna. Non essendosi trovato uno zampognaro di buona volontà, il maestro Setaccioli ha dovuto trascrivere l'accompagnamento per orchestra, ed è riuscito a imitare genialmente gli effetti caratteristici dello strumento tanto caro ai pastori.

Non potendo illustrare dettagliatamente il programma dell'audizione, diremo soltanto che la valorosa signora Tilde Milanesi ha conquistato acclamazioni imponenti nella drammatica aria *Se cerca, se dice....* dell'*Olimpiade*, e che, in un'aria del *Barbiere*, il basso comico Pellegrino si è fatto onore.

L'orchestra, guidata dal maestro Setaccioli, ha reso con esattezza e vivacità l'*ouverture* dell'opera *I giuochi d'Agrigento* e due deliziosi brani del *Socrate*.

Alla commemorazione avevano aderito moltissime personalità artistiche italiane. La città di Taranto, che sola finora aveva commemorato con grande fasto il centenario del Paisiello, era rappresentata dal cavalier Rochina, intervenuto alla cerimonia in nome del sindaco Troilo.

Concerto Marsick

Domani, sabato, alle 10 precise avrà luogo all'«Excelsior» un concerto del valoroso maestro Marsick, col seguente programma:

1. «Monologo», per Quintetto.
2. a) Scena e Romanza — b) Recitativo ed Aria tratti dall'opera «Vendetta Corsa».
3. «Adagio Patetico», per violino e pianoforte.
4. Due pezzi per pianoforte: «Rêverie dans la campagne grecque marche de caravane».
5. «L'Anelio». Opera in 3 atti (libretto di Ugo Flores). Brani tratti dal primo atto. «Il Risveglio di Venere». Scena finale tra Lydia e Aurelio, poi tra Venere ed Aurelio.

Prenderanno parte gentilmente all'esecuzione le signore: Bice Del Pinto, Giuditta Picconi, Giuditta Sartori, Anna Maria Goiran; i signori: De Sousa, il maestro Antonio Traversi e i professori Ciatti, Rossi, Scarpa e Fanelli.

Notiziario teatrale

— *Cappeddazzu paga tuttu*, (Cappellaccio paga tutto) è il titolo di una strana commedia che Luigi Pirandello e Nino Martoglio stanno scrivendo in collaborazione per le scene siciliane: per la compagnia di Angelo Musco. Ne dà la notizia nel suo ultimo numero *Il Tirso*. *Cappeddazzu* è una delle più note maschere siciliane. Questa del resto, interverranno al completo nella gaia e fresca commedia dei due scrittori. Ma codesto intervento non è punto arbitrario; è, anzi, una logica conseguenza della premessa psicologica da cui gli autori sono partiti.

— Dario Niccodemi e Gioacchino Forzano hanno collaborato insieme a due libretti per musica, il primo ha per titolo: *Dinora* e il secondo: *Il trust delle zitelle*.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso la commenda a Roberto Bracco, il nobilissimo scrittore napoletano.

— A Modena e a Cremona la «Stabile Romana» ha rappresentato in questi ultimi giorni con grande successo la commedia di W. Borg *Nuda*, che anche a Napoli continua da 10 sere a replicarsi, nell'interpretazione pregevolissima della Compagnia Carini-Gentilli-Boghetti. *Nuda* sarà rappresentata anche dalla Compagnia di Tina di Lorenzo.

Serata in onore di Gill

Gill, l'autore dalla vena inesauribile, il dicitore inarrivabile, dà oggi la sua serata d'onore e quindi la *Sala Umberto I* in ogni spettacolo sarà gremita. E ciò è naturale, perchè *Gill* è di una correttezza estrema, egli interpetra i suoi lavori impeccabilmente, con una verve tutta sua, ottenendo il massimo degli effetti senza abbandonarsi a volgarità o pornografia. Il pubblico perciò lo preferisce e lo predilige, ed ogni sera gli tributa feste ed applausi infiniti. Un grande successo ottenne ieri sera nel suo debutto la eccentrica francese *Lilly Trévor*. Festeggiatissima come sempre *Lucy Darmond*.

Un'Esposizione a Parigi
su la scuola e la guerra

ZONA DI GUERRA, 27. — Il giorno 6 maggio si inaugurerà a Parigi l'esposizione su «La Scuola e la guerra» promossa dalla benemerita Lega Francese dell'insegnamento.

Per delegazione del Ministro dell'Istruzione, on. Ruffini, l'Italia sarà ufficialmente rappresentata dal senatore on. prof. Pio Foà, presidente dell'Unione Italiana dell'Educazione Popolare, e dal comm. dott. Agostino D'Adamo, segretario generale per gli Affari Civili presso il Comando Supremo.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Palinodia socialista?

Qualche settimana fa, [illegible] in considerazione la più chiara [illegible] che venivano a dare alla guerra [illegible] la rivoluzione russa e l'intervento americano, [illegible] domandavamo ai capi più intellettualmente e moralmente responsabili del Partito Socialista, fra i quali in primo luogo all'on. Turati, di dichiarare con sincerità e precisione se [illegible] avvenimenti non avessero nella loro intima convinzione, spezzata la buddistica e negativa pregiudiziale socialista per la guerra.

E l'on. Turati ha [illegible] risposto a questo nostro invito, sbugiardando le cose, idiote se non proprio nefande, che a proposito di esso aveva scritto il giornale ufficiale del partito. In un breve discorso al Consiglio comunale di Milano, l'on. Turati, ha esplicitamente riconosciuto che la rivoluzione russa e l'intervento americano « hanno inaugurato nella guerra una nuova fase, e l'hanno posta sotto una nuova luce, di cui i partiti, primo fra tutti il socialista, devono essersi accorti »; e si è spinto sino a celebrare come *magnifica* « l'incoerenza con cui il Presidente Wilson, volendo la vera e giusta pace, l'affretta anche con la guerra ».

Dunque anche il socialismo alla fine [illegible] accorgersi e si accorge che vi sono delle guerre giuste fatte per la pace, come, sogghignamo noi, vi sono per contrapposto delle *paci vili* che sembrano fatte apposta per suscitare la guerra. Dove l'on. Turati ha torto, è quando sembra voler dire che la rivoluzione russa e l'intervento americano abbiano mutato il carattere, la natura e le ragioni morali della guerra. Niente affatto: la guerra contro gli Imperi Centrali e la Turchia era già, prima di questi avvenimenti, impostata su le ragioni morali e storiche che solo adesso, per il colpo di luce venuto dagli Stati Uniti, si sono improvvisamente rivelate ai capi più intellettuali del socialismo italiano; se così non fosse stato questi avvenimenti, per i socialisti finalmente illuminatori e rivelatori, non si sarebbero prodotti. L'intervento americano e la liberazione russa dallo czarismo germanofilo erano potenzialmente contenuti nelle iniziali ragioni della guerra, che fu sino dal principio guerra di difesa e di liberazione contro la violenta e brutale sopraffazione del germanesimo e contro i suoi disegni e scopi barbarici e conquistatori; e i socialisti, se fossero riusciti a liberarsi dalle formule fatte e dalle giaculatorie abituali, avrebbero dovuto, sino dal principio, sentirsi più vicini, in questo, ai conservatori inglesi e magari alla parte sana del governo czarista, che [illegible] pretesi compagni di Germania, ai Sudekum ed agli Scheidemann, già asserviti, con gli appetiti di un proletariato *eletto*, nel sistema dell'imperialismo conquistatore del Kaiser, e complici della sua guerra. Sarà forse troppo pretendere un tale eroismo intellettuale, che giunga imperterrito alla sostanza delle cose superando le apparenze ingannevoli e vincendo le formule della tradizione; [illegible] i socialisti hanno avuto il bisogno della straordinaria propedeutica del Wilson, e del paradosso del pacifista che cerca la pace anche con la guerra, per comprendere finalmente che cosa fosse l'immane conflitto, non devono cercare giustificazioni postume della loro cecità anteriore, con sofismi che travisano la realtà delle cose.

Questo nel passato. Ma c'è anche il presente e l'avvenire da prendere in considerazione, di fronte a questa palinodia del socialismo, significativa [illegible] suoi più [illegible] capi. Non basta il sincero riconoscimento intellettuale; perchè abbia un vero valore, deve avere la conseguenza di una [illegible] azione morale nel campo in cui si può esplicare. In [illegible] l'on. Turati e quei socialisti [illegible] nella sua [illegible] interpretazione della guerra e dei suoi problemi, hanno il dovere chiaro ed imprescindibile di fare sentire e propagandare queste verità nelle [illegible] del loro partito, non ai più umili [illegible] specialmente ai più umili, per guarirli [illegible] quel falso apprezzamento della guerra alla cui formazione la parola parlamentare e quella della stampa del partito avevano [illegible].

Il socialismo ufficiale si è sforzato di fare credere alle masse che la guerra, alla quale queste masse devono contribuire con tanti sacrifizii e sofferenze, fosse una pazza e vile guerra borghese. Per l'on. Turati e compagni è oggi un semplice e solenne dovere morale correggere l'antica affermazione e propaganda avvelenatrice, e dichiarare a quelli che credono e fidano in loro, che la guerra e tutti i suoi sacrifizii sono un altissimo e universale dovere sino al raggiungimento di tutti i suoi scopi di giustizia e di liberazione, umanitari e nazionali, senza falsi compromessi che sarebbero la sementa di [illegible] mali futuri. L'on. Turati ha [illegible] convinto che non basti una dichiarazione una [illegible], per rimediare al danno consumato [illegible] e ad ogni modo non potrà non sentire l'obbligo, intimo e morale suo, di scindere la propria responsabilità da quella di coloro che in quella propaganda, « idiota e nefanda », volessero continuare.

Consiglio dei Ministri

Oggi alle 16, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

Mancava l'on. Arlotta.

Alle 18.30 la riunione ha avuto termine.

Tra Italia e Russia

E' stato ricevuto dal Ministro del Commercio, on. De Nava, il comm. Oberti, presidente della Camera di commercio di Genova, reduce dal viaggio fatto in Russia, con la Missione commerciale italiana, della quale era vice-presidente. In questa intervista preliminare l'Oberti ha esposto sinteticamente al Ministro l'azione complessa svolta dalla Missione nella non breve permanenza in Russia. Tutto induce a ritenere che l'iniziativa presa dal Governo coll'inviare in Russia una cospicua rappresentanza degli interessi industriali e commerciali dell'Italia, avrà fecondi risultati per gli scambi fra i due paesi.

Saranno presto presentate al Governo una relazione generale, che è affidata al marchese della Torretta capo della Missione, e rapporti speciali redatti dai singoli componenti la Missione.

Il Ministro De Nava si è vivamente felicitato col comm. Oberti, al quale ha manifestato il desiderio di conferire con i singoli componenti della Missione.

Pei convalescenti di guerra

Il Ministro della guerra ha inviato un patriottico telegramma di adesione e di plauso al Comitato costituitosi a Bologna sotto la presidenza dell'on. Rava, per le cure termali e idroterapiche ai convalescenti di guerra.

Il Parlamento interalleato

Si è riunita oggi nell'aula del I Ufficio, a Montecitorio, sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, la Sezione italiana del Parlamento interalleato.

Furono presi gli opportuni accordi per l'imminente viaggio a Parigi, dove, come è noto, i nostri parlamentari s' incontreranno il 4 maggio colle Delegazioni inglese e francese, in Sessione plenaria.

Fu anche stabilito che, per restituire l'omaggio fatto a Roma col dono del cippo di Reims e della pietra di Douaumont, la Delegazione recherà a Parigi una corona di lauri del Campidoglio da deporre sulla statua di Strasburgo.

Non potendo l'on. Luzzatti, causa la malferma stagione e i disagi del lungo viaggio, accompagnare la Missione a Parigi, il senatore Principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma e presidente d'onore della Delegazione italiana, lo sostituirà.

I parlamentari italiani partiranno da Modane il giorno 2.

Il Comitato dei consumi

Stamani, alle 10, si è riunito a Palazzo Braschi il Comitato dei Consumi.

La riunione è terminata alle 12.

Per il carbone

In seguito ad accordi intervenuti col Governo inglese è stata prorogata sino al 30 giugno prossimo la validità delle licenze di importazione di carbone accordate pel trimestre Febbraio-Marzo-Aprile e non usufruite.

Gli importatori italiani, che non avessero alcuna licenza in corso od avessero licenze per quantitativi inferiori al loro fabbisogno per il periodo Maggio-Giugno, potranno farne richiesta al R. Commissariato generale per i carboni, che, nel secondo caso, limiterà naturalmente la concessione della nuova licenza alla differenza fra il quantitativo già ammesso e quello domandato.

Per le modalità da seguire nelle richieste delle licenze valgono le istruzioni già in vigore, e delle quali gli interessati possono, al caso, prendere visione presso le Camere di commercio.

Il gorgonzola requisito
per il consumo delle popolazioni

Il Commissariato generale per i consumi ha proceduto in alcune provincie lombarde alla requisizione di formaggio gorgonzola per cederlo alla popolazione civile, per il consumo della quale vi sarà qualche deficienza degli altri tipi di formaggio, date le forti requisizioni dell'autorità militare, a causa degli ingenti bisogni dell'esercito.

Il formaggio Gorgonzola sarà ceduto dal Commissariato dei consumi agli Enti autonomi dei consumi, alle aziende annonarie municipali, alle cooperative le quali ultime potranno fare le richieste attraverso il Consorzio nazionale delle Cooperative di Milano.

Per ragioni di praticità, le richieste non dovranno essere inferiori alle duecento forme, pari cioè a circa 15 quintali; qualora tale quantitativo sia esuberante ai bisogni diretti dell'Ente autonomo e della Azienda Annonaria, questi potranno a loro volta cedere il superfluo ad esercenti locali che diano sicura garanzia di rivenderlo al pubblico a prezzi di calmiere.

Il prezzo di cessione è stato stabilito — e fino a nuovo ordine — in lire 360 al quintale, franco stazione partenza, e la spedizione sarà fatta in porto assegnato.

Pei portalettere rurali

In data odierna si è provveduto a elevare l'indennità temporanea assegnata agli agenti portalettere rurali; tale indennità sarà per il tempo della guerra in ragione di L. 1.40 annue per i portalettere rurali provvisti di una retribuzione fino a L. 300, e di L. 75 annue per quelli provvisti di retribuzione da L. 400 a L. 1150.

La tassa di assicurazione marittima

Nei circoli finanziari si afferma che la tassa di assicurazione marittima contro i rischi di guerra per la navigazione transatlantica è stata portata dal 3 al 5 0/0.

Per gli studenti

Il Ministero della P. I. ha disposto:

1.o che gli alunni, già regolarmente inscritti, durante l'anno scolastico corrente, in scuola regia o pareggiata, ed ammessi anticipatamente a sostenere, nella sessione straordinaria di marzo-aprile, esami di promozione alla classe immediatamente superiore, o di ammissione a qualunque classe, o di licenza, se non hanno superato tutte le relative prove, possano riprendere la frequenza delle lezioni nella classe in cui erano inscritti.

Tale frequenza non avrà tuttavia alcun effetto scolastico, e per riparare le prove fallite, o sostenere quelle a cui non siansi presentati nella sessione straordinaria, non potranno giovarsi se non della prossima sessione estiva;

2.o che gli alunni già regolarmente inscritti in iscuola pubblica e che nella sessione straordinaria superarono in parte l'esame di licenza (dal ginnasio, liceo, scuola tecnica, istituto nautico, scuola normale, corso magistrale) o di ammissione a classe superiore a quella frequentata, abbiano facoltà di assistere alle lezioni della classe da cui ottennero il titolo di passaggio o di licenza.

La frequenza dei corsi eccezionalmente concessa ai giovani sopradetti è subordinata alla piena osservanza delle norme disciplinari. Il capo d'Istituto ha facoltà di deliberare inappellabilmente l'allontanamento di coloro che turbassero in qualsiasi modo.

Per le invenzioni di guerra

Fin dai primi mesi della guerra scienziati già noti e anche giovani venuti dalle professioni e dagli impieghi, hanno dedicato un'attività veramente proficua ad alcuni dei problemi rivelati e imposti dalla guerra. Problemi militari e scientifici, il cui studio ha dato luogo a una serie di invenzioni notevoli tuttora ben note o assai poco per il necessario riserbo imposto dalla guerra, ma che costituiscono generalmente un contributo cospicuo di energie scientifica e di utilità positiva, per la scienza e per la guerra.

E' noto infatti che esiste un ufficio per le invenzioni di guerra, alle dipendenze del Ministero della guerra e sotto la direzione del sen. Volterra e del prof. Millosevich; ma potrebbe anche essere di grande utilità che l'opera di questo ufficio venisse integrata da quella delle Accademie e degli Istituti scientifici i quali potrebbero esercitare una specie di patronato di benevolenza e di simpatia verso quelli che mettono a disposizione del Governo i propri ritrovati scientifici per la guerra, eccitandone l'attività che altrimenti potrebbe rivolgersi ad altri campi più remunerativi.

Opportunamente l'Accademia dei Lincei l'anno scorso conferì il premio della fondazione Santoro di 10,000 lire al maggiore Crocco per i suoi studi sulla navigazione aerea. Non si possono sempre conferire premi, ma ai premi in danaro si potrebbero sostituire, come ricompensa morale, non meno apprezzabile, delle speciali onorificenze per i ritrovati scientifici di guerra.

Il soprassoldo agli operai degli stabilimenti militari

Con decreto luogotenenziale in data odierna sono stati approvati i regolamenti per il personale lavorante borghese degli stabilimenti militari che dipendono dai Ministeri della guerra e della Marina, regolamenti che recano notevoli vantaggi morali ed economici al detto personale.

Con altro provvedimento preso dal Governo, pure in data odierna, in base alla legge 22 maggio 1915, è stato disposto che, a decorrere dal 1.o maggio e per la durata della guerra, sia concesso, a tutti indistintamente i capi-operai ed operai borghesi permanenti e provvisori dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, un soprassoldo giornaliero straordinario di lire 0.50.

Leggete **LA TRIBUNA ILLUSTRATA**

Il terremoto nell'Italia Centrale
Vittime nell'Aretino

AREZZO, 27. — Il terremoto di ieri mattina ha prodotto nella nostra provincia gravi danni ai fabbricati e vittime, in Comune di Monterchi, Anghiari e San Sepolcro. Furono danneggiati anche i Comuni di Citerna e Santa Maria.

A Monterchi sono stati finora accertati dieci morti ed una trentina di feriti, con molti danni nei fabbricati, alcuni dei quali sono crollati. Ad Anghiari un solo morto e quattro feriti, oltre a danni in alcuni fabbricati. A San Sepolcro alcuni feriti, oltre a danni in alcuni fabbricati; alcuni edifici pubblici e qualche abitazione privata sono lesionati.

Il prefetto ha disposto l'invio di soldati, funzionari medici e soccorsi sui luoghi colpiti ove si recò anche il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Bonicelli, con funzionari del Genio Civile. L'on. Bonicelli ha immediatamente provveduto per l'invio di soccorsi di ogni genere alle popolazioni.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, ha inviato sui luoghi del disastro il comm. Guglielminetti, Direttore Generale dei Servizi Speciali, il comm. Grossi, ispettore superiore del Genio Civile e altri funzionari.

E' accorso a Monterchi anche l'on. Petrini, deputato di Città di Castello.

* * *

Il regio Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Stamane, alle ore 10.36 (11.36 legale) un vistosissimo sismogramma fu registrato dal sismografo Agamennone, impiantato nel regio Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica. La registrazione è maggiormente sviluppata sulla componente N. W.-S. E. e la distanza epicentrale da Roma fu calcolata in chilometri duecentoquindici circa.

La detta registrazione è dovuta a un violentissimo terremoto, di cui ci sono finora pervenute notizie da Sansepolcro, Arezzo, Siena e Firenze.

La scossa fu registrata negli Osservatori geodinamici di Rocca di Papa, Montecassino, Taranto e Pavia; probabilmente anche altri Osservatori l'avranno registrata.

Scosse di terremoto, di lieve entità, sono state anche avvertite nelle provincie di Forlì, Ancona, Siena, Firenze, Ravenna, Perugia, ove la scossa fu specialmente avvertita a Città di Castello.

Provvedimenti del Governo

Sono in corso i provvedimenti del Governo per venire in aiuto alle popolazioni colpite dal fenomeno tellurico. Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in lungo colloquio il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bonomi, che ha riferito le ultime notizie pervenute dai luoghi funestati.

I soccorsi di Perugia

PERUGIA, 27. — Il Prefetto dell'Umbria, comm. Sori, insieme col conte Valentini, sindaco di Perugia, si è recato a Citerna, ove il terremoto di ieri produsse danni ai fabbricati, senza che si abbiano a deplorare vittime, ed ha disposto l'invio di tende e di viveri per la popolazione.

Se le vittime non sono in gran numero lo si deve all'ora in cui il terremoto disastroso è avvenuto. Molte persone si trovavano fuori di casa intente ai lavori di campagna; molte altre erano per le vie o sulla piazza.

I superstiti sono fuggiti dal paese e accampano ora all'aperto, in attesa che si costruiscano baraccamenti per il loro ricovero. Da una sommaria inchiesta fatta in mezzo a quella povera folla quasi inebetita dallo spavento, risulterebbero mancanti oltre 30 persone.

Nell'opera di soccorso si sono distinti il capitano dott. Betti, il maggiore medico Giannotti, i capitani medici Signorini e Marchi, il direttore dell'ospedale di Città di Castello, il tenente dott. Baldanzi di Roma, dello stesso ospedale di Città di Castello, e il medico condotto di Monterchi che fu il primo a prestare l'opera sua. Si sono anche veduti alcuni sacerdoti in divisa di cappellani militari esplicare la loro opera di conforto e di assistenza. Sono accorse con treno speciale squadre di militi della Croce Rossa e soldati con lettighe. Da Arezzo si sono recati a Monterchi il vice-prefetto cav. Masino, l'ingegnere del Genio civile De Angeli e il generale Ferrari.

I primi particolari

FIRENZE, 27. — Il paese che più ha sofferto del terremoto è Monterchi, un paesetto di circa mille abitanti a 26 chilometri da Arezzo. A prima vista le case sembrano non aver subito gravi lesioni, e questa impressione dura fino a che non si è entrati in paese.

Gli edifici sono tutti crollati internamente, tetti e pavimenti sono sprofondati. Il palazzetto comunale è anch'esso sprofondato, soltanto il porticato esterno è rimasto intatto.

La caserma dei carabinieri è pure crollata. Due militi si sono salvati saltando dalla finestra sulla piazza. Il carabiniere Fabbrini è rimasto però leggermente ferito. La domestica dei carabinieri, certa Luigia Casacci, è rimasta sepolta. Fu estratta ancor viva, ma spirava pochi momenti dopo. La chiesa pure è sprofondata. Ci dicono che qualche fedele, rifugiatosi in chiesa alle prime scosse, sia rimasto sepolto. Un restauratore di quadri antichi, di cui non si sa il nome, era giunto proprio la mattina da Arezzo per eseguire restauri ad alcuni affreschi nella chiesa. Però avvertite le prime scosse non è più entrato in chiesa, e si è salvato così. A ciò devono la vita anche il parroco e il sacrestano che erano rimasti fuori a discorrere con l'artista, mentre sotto la scossa del terremoto il tetto della chiesa precipitava.

I soldati, cercano senza posa, tra le rovine, le vittime. Le persone estratte vive dalle macerie sono sinora sei. Una trentina circa sono i feriti liberatisi coi propri mezzi di sotto le case crollate. Oltre alla domestica dei carabinieri si hanno per ora a contare altri quattro morti: Pilade Puletti, scalpellino, Giuseppe Stocchi, falegname; Antonio Minozzi, pizzicagnolo, e Maria Paglial.

Lenine provoca zuffe in Russia

PIETROGRADO, 27.

Lenine tiene nell'aria aperta *meetings* in cui svolge argomenti anarchici. Il suo discorso provocò ieri tra la folla incidenti tumultuosi che degenerarono in una zuffa. La milizia ristabilì l'ordine. Vennero operati una ventina di arresti di fautori di Lenine.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Una protesta argentina alla Germania.

BUENOS AIRES, 27. — *Il ministro argentino a Berlino ha consegnato ieri a quel Governo la nota di protesta per l'affondamento del Monte Protegido chiedendo di conferire col Ministro degli Esteri Zimmermann. Si attendono comunicazioni sul risultato della Conferenza.*

Grano e farina per gli Alleati

BUENOS AIRES, 27. — *Si afferma da fonte autorizzata che il Governo consentirà l'invio alle Potenze dell'Intesa di 200 mila tonnellate di grano e di 20 mila di farina.* — (A. A.).

Smentita alle voci di guerra fra il Cile e la Bolivia.

LAPAZ, 27. — *Le voci sparse dall'elemento tedesco che il Cile intenda muovere guerra alla Bolivia per toglierle la provincia confinante di Tarija, sono categoricamente smentite.*

Lo stesso giornale ufficioso cileno dice che le relazioni fra i due paesi sono sinceramente cordiali e si riconosce il gioco della Germania di voler suscitare diffidenze tra le repubbliche latino-americane. — (A. A.).

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 28 aprile a lire 130.05.

ROMA, 26. — Cambio medio ufficiale: Parigi 121.21 — Londra 36.91 1/2 — Svizzera Lire 133.06 1/2 — New York 6.91 1/2 — Buenos Aires 2.97 — Oro 129.50.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA